Anno 107 - Numero 239

Sabato 25 Ottobre 1975

CACCIA ALL'ERRORE

I vincitori per Juve-Fiorentina a pagina 13

ULTIMISSIMA

POLONIA-ITALIA

ULTIME AZZURRI

I servizi dei nostri inviati a pag. 10

DOMANI COSÌ IN COLLINA

Tutti i particolari a pagina 3

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

ULTIMA ORA

E' GIA' ENTRATO IN COMA

FRANCO SI SPEGNE

Madrid. La moglie del Caudillo, Carmen (Telefoto)

L'ultimo bollettino

Franco si sta spegnendo - Nel bollettino ufficiale emesso oggi a mezzogiorno i medici dicono che l'insufficienza cardiaca ha registrato una intensificazione alle otto e trenta ed alle undici di stamane.

Il bollettino non dice apertamente che il generale sta morendo, ma ai massimi esponenti del governo è stato comunicato che "le condizioni del Caudillo sono in una fase terminale".

I medici hanno dato notizia anche di disturbi intestinali. Si è dovuto chiamare anche uno specialista per curare una recrudescenza del morbo di Parkinson, di cui il Caudillo soffre da tempo. (Ansa)

Madrid, 25 ottobre.

La vita del generale Francisco Franco è ormai appesa ad un filo. Dalle 8.30 di stamane, dopo un nuovo attacco cardiaco, è praticamente in coma. I medici gli danno pochissime ore di vita.

Già ieri sera le sue condizioni si erano aggravate. Un bollettino medico emesso alle 22, sette ore circa dopo quello che indicava un miglioramento, sosteneva che il paziente stava riposando e che pulsazione, respiro, pressione sanguigna e temperatura erano normali. Ma non precisava se Franco fosse cosciente o in coma. Negli ambienti medici circola la voce che il generale sia tenuto in vita con mezzi artificiali.

La nuova ricaduta ha intensificato i commenti e le congetture secondo le quali il governo si troverà presto nella necessità di procedere per il trasferimento dei poteri di capo dello Stato dal generalissimo al successore designato, il principe Juan Carlos di Borbone. Nei circoli governativi qualcuno ha detto che per una sola ragione il governo di Carlos Arias Navarro non ha ancora preso l'iniziativa: il desiderio di non amareggiare in queste ultime ore il Caudillo.

Il generale Carlos Fernandez Vallespin, capo di stato maggiore dell'esercito e membro del consiglio di reggenza, che avrà un ruolo di primo piano nel trasferimento dei poteri alla morte di Franco, si è incontrato stamane col primo ministro Navarro.

Più di una volta, è stata prospettata a Franco l'idea del trasferimento definitivo dei poteri; ma egli ha detto di no. Il 19 luglio 1974 trasferì parte delle sue responsabilità a Juan Carlos, allorché fu costretto al ricovero nella clinica che porta il suo nome per un attacco di flebite. Ma non appena gli fu possibile, dopo due mesi, riprese le redini del Paese. Nelle attuali circostanze, il governo preferisce attendere e non vuol forzare la questione. Ma da fonte governativa si apprende che, per quanto non sia stata fissata una scadenza, è improbabile che l'incertezza possa essere protratta di molto dopo il fine settimana.

Juan Carlos è stato ieri per venti minuti al palazzo del Pardo, la residenza di Franco alla periferia di Madrid. Si è poi saputo che aveva fatto visita al generalissimo ammalato.

(Ansa - Upi)

Sciame d'api uccide bimbo

Buenos Aires, 25 ottobre.

Uno sciame di api africane ha aggredito 18 persone nella cittadina di El Carmel, 1300 chilometri a nord-est di Buenos Aires, nei pressi del confine con la Bolivia, uccidendo un bambino di sei anni e procurando lesioni ad altre quattro persone, due delle quali bambini.

Pare che si tratti di un tipo di api che già aggredirono esseri umani in Brasile ed in altri Paesi dell'America Latina.

TEMPO

L'assessorato dello Sport e Gioventù aderisce all'iniziativa

PIEMONTE: 50 MILA PER IL VERDE

Mobilitate tutte le scuole elementari e medie e le famiglie nella raccolta di firme per la campagna civile dei minori

QUESTA LA SCHEDA

Spedire a STAMPA SERA, via Marenco 32, Torino

AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA

Chiede che venga varata una legge con i seguenti quattro articoli:

ART. 1 — *Per ogni nascita deve essere riservato un metro quadro di verde pubblico.*

ART. 2 — *A tale incombenza debbono provvedere i Comuni, destinando per ogni nascita un metro quadrato del terreno di loro proprietà.*

ART. 3 — *Nel caso che il Comune non abbia proprietà in terreni o non possa destinare al fine detto il terreno di sua proprietà, dovrà adempiere all'obbligo di cui agli articoli precedenti acquistando i metri quadrati corrispondenti alle nascite di ogni anno.*

ART. 4 — *Per l'acquisizione del terreno di cui sopra il Comune potrà avvalersi della legislazione relativa all'esproprio per pubblica utilità.*

FIRMA DEL BAMBINO

Scuola

Controfirma di un genitore

Indirizzo

A Torino si distrugge un giardino per costruire un deposito

L'aver sollevato il problema del verde pubblico a Torino, ha significato innescare una reazione a catena. Benché siano molte le critiche mosse alla *«proposta di legge»* — 50 mila firme affinché per ogni nascita sia riservato un metro quadro di verde — essa tuttavia ha smosso le acque. E ora si discute.

Ieri l'assessore allo Sport, Turismo e problemi della gioventù, Salerno, si è dichiarato favorevole all'iniziativa, ed ha deciso di inviare alle scuole elementari e medie della città una lettera di invito perché gli alunni, con la loro firma, contribuiscano ad accelerare l'iter della proposta di legge.

Il collega vercellese di Salerno, l'assessore Barberis, ha comunicato al giornale che è prossimo un incontro a Roma tra il presidente della Camera Sandro Pertini e l'amministrazione comunale di Vercelli (da dove è partito l'appello per il verde pubblico).

Sono notizie incoraggianti che sottolineano l'attualità del problema e mettono in evidenza, d'altra parte, il lungo cammino che c'è ancora da fare prima di giungere a una soluzione.

Si prendeva atto, ieri, dei 90 centimetri quadrati di «verde gioco-sport» a disposizione di ciascun torinese. E' un dato minimo e, come tale, ingiusto. Infatti nell'area cittadina c'è chi sta molto meglio (il quartiere della Crocetta, ad esempio, dove il verde per abitante è assai superiore ai 90 centimetri) e chi sta decisamente peggio: il quartiere Barriera di Milano, che batte ogni record con 16 centimetri quadri di verde attrezzato per abitante. Sembrerebbe difficile scendere al di sotto di questi limiti (nemmeno Milano c'è riuscita con i suoi 30 centimetri pro capite), ma forse in Barriera di Milano è stata imboccata la strada giusta per abbassare ulteriormente il livello.

La strada si chiama via Cigna e la zona verde soppressa è la cosiddetta «area delta». Questa è la sua storia riassunta in un comunicato stampa del comitato di quartiere: *«Il comitato di quartiere Barriera di Milano denuncia pubblicamente l'ulteriore, grave, scandaloso atto del Tar (Tribunale amministrativo regionale) ormai diventato strumento per la difesa a oltranza della proprietà privata, infischiandosene della volontà espressa dai cittadini con la lotta per la difesa dell'area «delta» di via Cigna. Infatti il Tar ha accolto il ricorso della Società Autotrasporti Delta e pertanto sono ripresi i lavori di costruzione del capannone industriale che verrà utilizzato come deposito merci e automezzi da trasporto sull'area di fronte alla Gondrand. Ricordiamo brevemente questa vicenda che ha visto gli abitanti del quartiere lottare per salvare l'ultimo poco spazio disponibile a verde, data l'enorme carenza nella nostra zona. Il comune di Torino, nell'ottobre del '73 aveva rilasciato una licenza alla Società Autotrasporti Delta benché la variante 17 del piano regolatore prevedesse lo specifico utilizzo dell'area a verde pubblico attrezzato. La mobilitazione dei cittadini (fu anche presentata una petizione con 4000 firme) aveva costretto la Regione Piemonte ad intervento del sindaco ad emanare un decreto di sospensione dei lavori. Ora, di fronte a questa inopportuna decisione del Tar, il comitato di quartiere Barriera di Milano ha deciso, durante la riunione di venerdì 24 ottobre '75, una serie di iniziative e di interventi per far sì che l'area resti a disposizione del quartiere».*

L'area Delta misura 3000 metri quadrati. Non è gran cosa, ma è pur sempre uno sfogo. Vi potranno giocare i bambini oppure sarà adibita a deposito di camion e merci? Dice Giovanni Allemani, del Coordinamento Comitati di quartiere, che la Società Autotrasporti aveva promesso di offrire 60 milioni al Comune per opere di pubblica utilità se la Barriera di Milano non fosse insorta contro il capannone.

E qui si apre un altro discorso. Dove dev'essere il «verde» perché sia di pubblica utilità? Decentrato, oppure distribuito equamente tra i quartieri? Non c'è dubbio che, con l'attuale conformazione della città l'unica soluzione valida sia la seconda. Che senso avrebbe, ad esempio, per un bambino che abita alla Madonna del Pilone sapere che in parco Ruffini ci sono campi e giochi? Quante volte, in un anno, potrebbe andarci a correre?

Mario De Angelis

Ogni giorno pubblichiamo la scheda a fianco. E' la prima campagna civile condotta dai bambini. La scheda, per essere legale, va controfirmata da un genitore.

CRISANTEMI QUESTI I PREZZI

SERVIZIO DA SANREMO A PAG. 2

ESCLUSIVO

C'è anche Milva

IL CARTELLONE DEL REGIO OPERE E PREZZI

Il programma completo da ritagliare e conservare (A PAGINA 7)

Sanremo: mercato aperto da tre giorni

Crisantemi: quasi un lusso ai Santi

Oggi le quotazioni del tipo migliore oscillano attorno alle 6-7000 lire la decina
Nei negozi i fiori vengono spesso pagati più del doppio - Molta merce invenduta

Sanremo, 25 ottobre.

Da tre giorni è aperto a Sanremo il mercato dei crisantemi. Dalle 6 alle 10 del mattino il centro della città (piazza Colombo, corso Garibaldi, via Volta e tutta la zona attorno al mercato all'ingrosso dei fiori) è invasa da decine e decine di furgoni di ambulanti, piccoli e medi commercianti, piemontesi e lombardi, scesi in Riviera ad acquistare crisantemi che venderanno (c'è chi dice [illegible] d'oro) per la commemorazione dei defunti nei grossi centri del Nord Italia, Torino, Milano, Cuneo, Aosta, Vercelli, Alessandria, Varese.

Nel giro di poche ore si concludono affari per decine di milioni. Ieri mattina a Sanremo il prezzo del Turner extra, la qualità più classica del crisantemo, si aggirava sulle [illegible] lire al fiore. Nei negozi di piazza San Babila a Milano o piazza Castello a Torino la cifra si gonfia più del doppio: 1000-1500 lire a stelo.

Nelle città un mazzo di qualità discreta di crisantemi (dieci fiori) costa quasi quanto la giornata di un [illegible] specialmente [illegible] portare fiori ai defunti sta diventando un lusso. [illegible] cato all'ingrosso di Sanremo, che fino a metà ottobre era rimasto abbastanza calmo, con l'avvicinarsi del 2 novembre si è rianimato. Ad esempio, lo stesso tipo di crisantemo, può avere contemporaneamente prezzi diversi secondo chi lo vende. E' un po' come giocare alla roulette: vince il floricoltore che capisce al volo qual è il momento di vendere e «brucia» l'offerta maggiore senza indugi.

Ogni giorno ci sono produttori che all'apertura del mercato rifiutano anche 600-650 lire al fiore, sperando in un aumento della domanda. Poche ore dopo dovranno vendere a 150-200 lire al crisantemo. A tutti ci sono venditori che perdono la pazienza; intere ceste di crisantemi vengono distrutte in mezzo al mercato da produttori che preferiscono buttare via tutta la merce piuttosto che cederla a prezzi bassissimi.

Lo scorso anno al mercato di Sanremo sono stati venduti crisantemi per un miliardo di lire. Trecento milioni circa sono stati riscossi dai floricoltori che hanno venduto direttamente nei campi. Il mercato di Ventimiglia ha registrato un giro d'affari di quasi 200 milioni. Complessivamente, nel 1974 i floricoltori della provincia di Imperia hanno venduto crisantemi per oltre un miliardo e mezzo di lire.

La produzione era scarsa e i prezzi avevano tenuto fino alla fine. Quest'anno la stagione, che alla vigilia si annunciava addirittura miracolosa, ha un esito piuttosto modesto. Forse c'è troppa merce. Le contrattazioni sembrano perfino destinate al ribasso. Gli aumenti all'ingrosso, infatti, sono contenuti.

L'affluenza al mercato è buona, i fiori sono belli. L'estate è stata favorevole alle coltivazioni. Nelle prime tre giornate di contrattazione sono state vendute circa 2500 ceste di crisantemi.

Questa la media dei listini ufficiali comunicati dalla direzione del mercato: Turner extra (decina 5-6 mila lire; Turner I 2500-4000 lire; lilla extra 5000-6700 lire; camoscio extra 3200-5000 lire; giapponesi e coreani di I 1000-1600 lire; giapponesi e coreani II, 850-1100 lire.

Molti produttori della Riviera quest'anno hanno coltivato una nuova specie di crisantemo: fiore piccolo, a pompon, colori vivaci. Di aspetto poco classico, non incontra il favore del pubblico. La quotazione è, per il momento, bassa: 250-300 lire la decina.

Roberto Basso

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo:

Situazione: le regioni meridionali della Penisola continuano ad essere interessate da un afflusso di aria umida ed instabile; sulle altre regioni la pressione superiore al normale.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali e sulla Sicilia si avrà ancora una nuvolosità intermittente con sporadiche precipitazioni e brevi rovesci temporaleschi specie sui rilievi. Su tutte le altre regioni il cielo si manterrà poco nuvoloso. E' probabile che nel pomeriggio si abbia un moderato sviluppo di nubi cumuliformi sulla Sardegna. Dalla serata formazione di foschie e di banchi di nebbia sulla Val Padana e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperature: senza variazioni di rilievo.

In Italia e all'estero

Bolzano	5	17	L'Aquila	2	15
Trento	5	18	Roma	3	19
Verona	5	17	Campobasso	8	11
Trieste	11	17	Bari	12	18
Venezia	10	17	Napoli	9	18
Milano	6	16	Potenza	7	10
Genova	10	15	Catanzaro	9	19
Bologna	7	15	Reggio C.	11	20
Firenze	8	16	Messina	12	20
Pisa	5	18	Palermo	17	19
Ancona	11	16	Catania	9	21
Perugia	5	11	Alghero	13	20
Pescara	8	18	Cagliari	12	18

Atene	14	23
Berlino	8	13
Bruxelles	3	13
Buenos Aires	13	22
Ginevra	3	12
Hong Kong	25	27
Honolulu	15	28
Londra	12	16
Miami	21	27
Mosca	0	4
New York	11	22
Parigi	7	17
Tokyo	14	18

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 16,4
minima	+ 7
media	+ 9,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; temp. + 3,8; umidità 80%. Cielo sereno. Temperature massima + 18,1; minima + 2,5; media + 8,8. Previsioni: cielo sereno. Visibilità buona. Temperat. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

IL RAPIMENTO DI CASABONA

I sospettati sono tra i dipendenti della "Ansaldo,,

CORRISPONDENTE

Genova, 25 ottobre.

Due persone sono sospettate di aver avuto una qualche parte nel clamoroso sequestro del capo del personale dell'«Ansaldo Meccanico Nucleare», dott. Vincenzo Casabona. Sono un dipendente della società e un ex dipendente (quest'ultimo si licenziò circa un anno fa, e al momento di «congedarsi» disse al dott. Casabona: «*Auguro a lei e famiglia lunga vita*»). Il primo sarebbe stato notato ad Arenzano, la sera del rapimento, proprio nelle vicinanze dell'abitazione del dott. Casabona.

Entrambi i sospettati sono legati agli ambienti della sinistra extraparlamentare. La polizia li sta ricercando, ma dell'ex operaio si sono perse le tracce praticamente dalla scorsa primavera.

Le indagini, tuttavia, non sono circoscritte soltanto a queste due persone. Vengono svolti accertamenti anche fra il personale dell'«Ansaldo» più vicino al dirigente rapito.

Ricordiamo inoltre che nei laboratori della polizia i tecnici sono al lavoro sul bossolo di pistola rinvenuto davanti all'abitazione del dott. Casabona. La pistola del rapitore del dirigente dell'«Ansaldo» è dello stesso calibro dell'arma usata una quindicina di giorni fa dalle Brigate rosse per compiere la rapina all'agenzia (ospedale «San Martino») della Cassa di Risparmio. I bossoli saranno comparati per stabilire se eventualmente sono stati sparati dalla stessa arma.

Anche oggi il dott. Casabona sarà interrogato dagli inquirenti. Attraverso la sua deposizione si cercherà di mettere a fuoco tutti i particolari del rapimento: dal momento dell'aggressione sotto la casa di Arenzano fino a quello del rilascio nella discarica delle immondizie di Recco.

Frattanto le «Brigate rosse» si sono rifatte vive anche questa notte. Hanno lasciato una decina di volantini, con i quali si attribuiscono la paternità del clamoroso gesto, davanti al deposito di una ditta di conserve alimentari in via Gualco, nella zona della Val Bisagno. I volantini sono stati rinvenuti, alle 4,45, da un metronotte in servizio nella zona. **g. b.**

Vincenzo Casabona

Zingare ladre svaligiano un appartamento

Savigliano, 25 ottobre.

Stamane verso le 11 due zingare sono state sorprese mentre stavano svaligiando un appartamento a Marene, vicino a Savigliano.

Le due donne si erano introdotte, probabilmente servendosi di una chiave falsa oppure di un grimaldello, in un alloggio al primo piano di piazza Carignani 1, proprio sopra la filiale della Cassa di Risparmio. L'appartamento era vuoto, ma le due ladre, che per non destare sospetti si erano portate appresso anche una coppia di bambini, hanno fatto rumore ed hanno attirato la attenzione dei vicini di casa che sono accorsi, hanno chiamato aiuto e le hanno bloccate.

Le zingare sono state poi tratte in arresto.

Soffocata nella culla

Gatto uccide una bimba

In Sicilia - La vittima aveva due mesi

Catania, 25 ottobre.

(I. s.) Una bambina di due mesi è stata uccisa da un gatto: mentre dormiva nella culla, dove la madre l'aveva lasciata, per accudire alle faccende, la piccola Isabella Bonsignore è stata soffocata dall'animale domestico che è saltato dentro il lettino e si è accovacciato proprio sulla testa della bimba.

Appena la madre di Isabella ha scoperto il fatto, ha subito scacciato la bestia senza pensare che potesse essere accaduto qualcosa di grave. Successivamente però, colta da un improvviso timore, la donna ha preso in braccio la bambina ed ha scoperto che non respirava più.

E' avvenuto a Bronte, grosso paese dell'Etna a una settantina di chilometri dal capoluogo. Ed è stato nel locale ospedale che la Bonsignore è corsa con la bimba in braccio. Purtroppo, però, è stato inutile. I sanitari del pronto soccorso, non hanno potuto che constatare l'avvenuta morte di Isabella, per soffocamento.

L'autorità giudiziaria ha ordinato che il corpo della piccina sia sottoposto a indagine necroscopica.

Comparirà in corte d'Assise a Cuneo

Rischia l'ergastolo un sardo che a Bra assassinò l'amico

Bra, 25 ottobre.

Legittima difesa oppure omicidio aggravato e pertanto ergastolo sicuro? La sorte di Modesto Piras, un sardo di 30 anni, sposato e padre di cinque bambini, residente a Bra, in via della Mendicità, accusato di avere ucciso un compaesano con tre coltellate, è legata alle decisioni dei giudici popolari della Corte d'Assise di Cuneo, dinanzi ai quali l'imputato dovrà comparire fra poche settimane.

Per il Pubblico Ministero e il giudice istruttore del Tribunale di Alba, che hanno concluso l'inchiesta penale l'altro ieri, rinviando a giudizio il Piras, non sussistono dubbi: il giovane sardo ha ucciso Luigi Cuccu, di 33 anni, manovale e compaesano, che viveva solo qui a Bra, con premeditazione.

Il delitto venne scoperto all'alba del 22 giugno dello scorso anno: ai piedi della scala che porta all'alloggio che occupava da qualche mese venne rinvenuto il cadavere del manovale Luigi Cuccu. La morte era stata provocata da tre coltellate che l'avevano raggiunto al cuore. Le indagini dei carabinieri si orientarono quasi subito verso l'ambiente degli immigrati; fu raccolta la testimonianza di Pasquale Marcucci, un avventore del bar Marcot, il quale disse: «*Ieri sera ho visto Cuccu litigare con Piras. Non conosco i motivi dell'alterco, in quanto parlavano in stretto dialetto. Ad un certo punto, però, il Cuccu ha afferrato una bottiglia, l'ha spaccata e con il troncone ha cercato di avventarsi contro Piras. Siamo però intervenuti in tempo, fermando la mano del Cuccu, mentre il proprietario del locale invitava subito i due ad andarsene. Uscì per primo il Cuccu, seguito dal Piras. Non so comunque cosa sia accaduto in seguito*».

Quello che accadde poi lo accertarono i carabinieri: il Piras, ancora infuriato per il precedente alterco, seguì l'avversario fin sotto il portone di casa, presumibilmente lo aggredì con il coltello, gli inferse tre fendenti, e quindi se ne tornò a casa.

I carabinieri lo arrestarono il giorno successivo: il Piras confessò, sostenendo però una sua versione del delitto: «*E' vero che ho seguito il Cuccu, ma perché volevo ancora chiarire quanto era rimasto in sospeso dopo la lite nel bar. Il Cuccu, però, estrasse improvvisamente un coltello e cercò di colpirmi. Parai il colpo, gli storsi il braccio facendogli cadere a terra l'arma, di cui mi impadronii; poi sferrai non so quanti colpi, finché non lo vidi trascinarsi barcollante verso le scale di casa. Ho ucciso per legittima difesa*».

Il giudice istruttore di Alba non ha creduto alla legittima difesa. «*Se il Cuccu — spiega — fosse stato armato di coltello, l'avrebbe già estratto durante la lite al bar. Il coltello apparteneva pertanto all'assassino, e non alla vittima*».

g. d. m.

Dibattito stasera, cerimonia domani

Il premio "Acqui Storia,, assegnato a George Mosse

NOSTRO SERVIZIO

Acqui Terme, 25 ottobre.

Lo storico George L. Mosse, con il volume «La nazionalizzazione delle masse» (edizioni Il Mulino) ha vinto la ottava edizione del «Premio Acqui Storia». Questa la decisione presa all'unanimità dalla giuria, di cui facevano parte Aldo Garosci, Nino Badano, Renzo De Felice, Italo De Feo, Luciano Luisi, Ruggero Moscati, Rosario Romeo e i presidenti dell'Ept di Alessandria, avv. Reale, e dell'Azienda autonoma di Acqui, cav. Barisone.

Al volume «Giuseppe Romita e la democrazia socialista (1900-1945)», di Ruggero Puletti (Edizioni Guanda) è stata assegnata una targa d'oro.

I due volumi, assieme a Hitler, di Joachim Fest (Rizzoli), e La questione cattolica nella sinistra italiana, di Piergiorgio Zunino (Il Mulino) erano stati selezionati dalla giuria tra i molti pervenuti alla segreteria.

Questa sera nella sala dell'Azienda autonoma di cura di Acqui Terme, i volumi vincitori saranno presentati nel corso di un dibattito, con la partecipazione dei membri della giuria. Domani mattina, alle Nuove Terme, si avrà la consegna del «Premio Acqui Storia» (un milione di lire) e della targa d'oro. Il premio è indetto dall'Azienda autonoma di Acqui e dall'Ept di Alessandria, per rendere omaggio all'eroico sacrificio dei martiri della Divisione «Acqui», immolatisi a Cefalonia. **f. m.**

Alessandria — Alla presenza del ministro del Turismo e Spettacolo, Sarti, vengono premiati questa sera i vincitori della seconda edizione del concorso teatrale indetto dalla locale Cassa di Risparmio. Sono Giorgio Fontanelli di Livorno; Ernesto Cortese, Bruno Pellegrini e Remo Rostagno di Torino; Pier Benedetto, Bertoli di Roma.

CASALE

Umorismo in cucina assegnati i premi

Casale, 25 ottobre.

Guido Clericetti (Milano), Umberto Domina (Milano), Massimo Maccaroni (Genova), Giovanni Mosca (Milano), Achille Peduzzi (Casale Monf.), Eliseo Sallino (Albissola) e Guglielmo Schiaffino (Genova) sono i vincitori del premio «L'umorismo in cucina» 1975 per aver inserito nelle loro vignette e caricature la buona cucina o la gastronomia.

Sono stati inoltre premiati sei ristoranti che durante l'anno hanno dato risalto con la loro opera alla cucina regionale italiana. Sono: ristorante Grigna di Mandello Lario, Agnello d'Oro di Bergamo, Ardilo di S. Pietro Novella di Chiavari, Cremeno di Cremeno, La Torre di Casale Monferrato, Il Castello di S. Giorgio Monferrato e la gelateria Alpenrose di Barzio.

PIEMONTE

○ **NOVI LIGURE - Nuova scuola materna**

Nella riunione di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato la costruzione di una nuova scuola materna. Ha discusso l'istituzione dei comprensori, ha rinnovato parecchie missioni consiliari.

○ **ALESSANDRIA - Tre condanne per truffe**

Per aver truffato gli orafi Aldo Bevilacqua, Emilia d'Elia ed Eugenio Vella sono stati processati dal tribunale Emilio Parisi, 64 anni, Serafina Bacianini, di 30, e Vincenzo Lupi, di 31 (quest'ultimo accusato solo di emissione di assegni a vuoto e condannato ad un mese di reclusione). Alla Bacianini sono stati inflitti nove mesi e [illegible] al Parisi.

○ **ALESSANDRIA - I grossisti servono o no?**

Un convegno provinciale di alimentaristi si svolge domani alla Camera di commercio. La relazione sul tema: «La funzione grossista ha oggi un proprio ruolo?» sarà tenuta dal prof. Carlo Savoré dell'Università di Torino, mentre sono previsti interventi del dott. Marrucci, direttore nazionale della Federgrossisti di Roma, dell'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio di Alessandria, e del rag. Formaiano, assessore comunale all'Annona.

○ **VERBANIA - Non era salmonellosi**

E' stato riaperto ieri l'asilo infantile di via Canonico gestito ad Intra dalle suore rosminiane, che era stato chiuso 12 giorni fa per l'insorgere di casi sospetti di salmonellosi. I sanitari hanno accertato che si era verificato solo un caso di dissenteria.

Domani alle ore 9 - Tutte le avvertenze per i partecipanti

COSI' AL GIRO DELLA COLLINA

Calma, ragazzi siamo in 6000

Le iscrizioni al Giro della Collina si sono chiuse ieri sera. Le nostre infaticabili impiegate del Salone di via Roma hanno riempito due grossi registri di nomi e di indirizzi: gli iscritti, alla chiusura degli sportelli, sono 5600. A questi bisogna aggiungere tutti coloro che hanno inviato il tagliando per posta, per i quali stiamo procedendo ai conteggi.

Il risultato, come si vede, è stato superiore ad ogni prospettiva, tanto da mettere in difficoltà l'organizzazione che si è trovata a risolvere problemi di mole impensata. Siamo certi che gli appassionati della marcia e della collina ci scuseranno per le eventuali imperfezioni. Stiamo facendo ogni sforzo e pensiamo che le cose andranno perfettamente domani, giorno della gara: forse più che per merito nostro, per la sportività, per lo spirito che anima i partecipanti di questo primo, colossale giro della collina.

Diamo intanto qualche avvertimento. La partenza avverrà alle nove in corso Moncalieri angolo piazza Zara. E' presumibile che ci troveremo di fronte ad un mare di automobili, tanto che parcheggiare ed anche transitare, sarà un'impresa difficile, che può ostacolare l'avvio della manifestazione. Preghiamo i partecipanti di raggrupparsi sul minor numero possibile di auto e sopratutto di cercare posto lontano da piazza Zara.

Non troppi parenti

Altro avvertimento: non intasare le strade della collina. Gli slarghi sono pochi, alcuni passaggi obbligati sono veramente stretti. Non è stato possibile chiudere il percorso ai veicoli (anche perché sull'itinerario esistono due ospedali, uno all'Eremo e l'altro sotto il Parco della Rimembranza). Non vorremmo che si creassero imbottigliamenti che potrebbero pregiudicare il passaggio delle macchine al seguito. Molti desiderano accompagnare i congiunti o gli amici con mezzi personali, per un'eventuale assistenza. Non possiamo impedirlo, ma li preghiamo vivamente di non farlo.

Il servizio di controllo della viabilità e di protezione del traffico è stato affidato a persone che sanno il loro mestiere e che già hanno eseguito i necessari sopralluoghi. Vigili urbani, Polizia stradale, Carabinieri, saranno presenti in forza, sia agli incroci che in fase di accompagnamento: d'altra parte siamo persuasi che, nello spirito della manifestazione, tutti si atterranno ai loro ordini.

Al seguito ci saranno macchine e motociclisti, che corrisponderanno via radio con la «base» di piazza Zara. Qui avremo ambulanze e infermieri della Croce Verde ed un medico specializzato, che potrà recarsi sul posto o, preferibilmente dare istruzioni via radio.

Tutti i concorrenti sono stati assicurati dalla Compagnia Latina di Assicurazioni: avvertiamo però che resta coperta (né potrebbe essere diversamente) «soltanto la responsabilità civile degli organizzatori». Ma la nostra non è una competizione: riteniamo che non vi saranno incidenti dovuti alla foga eccessiva. Appunto per questo abbiamo fissato un tempo massimo molto ampio: i primi — a quanto si ritiene — potranno impiegare circa un'ora e dieci, un'ora e un quarto. Per gli altri sarà sufficiente camminare di buon passo: inutile mettersi a correre, sopratutto in discesa; meglio mantenere un ritmo regolare, senza lasciarsi tentare dal desiderio di un exploit.

I controlli segreti

Per scrupolo abbiamo disposto sul percorso alcuni controlli, non segnalati: sono svolti da personale abituato a questo tipo di manifestazioni, che starà con gli occhi aperti e interverrà se scorgerà qualcuno che «taglia» il percorso. In questi casi seguirà il ritiro del cartellino e quindi l'immediata squalifica.

Avremo due posti di ristoro: uno al colle della Maddalena, l'altro subito dopo lo striscione di arrivo, in corso Sicilia, di fianco al Cral. Abbiamo predisposto una distribuzione (beninteso gratuita) di tè caldo zuccherato e di limone. Non sappiamo se riusciremo a offrirlo a tutti i partecipanti: molto dipenderà dal loro passaggio in gruppo o meno. Per questi servizi ci sentiamo in dovere di segnalare l'appoggio che ci hanno dato la Coca Cola, la ditta Principato, la società Fadit, ed il «Rendez-vous» della Maddalena. Una raccomandazione: i bicchierini non dovrebbero essere gettati nei prati, dopo la consumazione. I concorrenti sono cinquemila e più: il colle della Maddalena diventerebbe un colle di rifiuti. Comunque, abbiamo anche predisposto un servizio per la raccolta.

Il barometro è fisso sul bello stabile, le previsioni sono eccellenti, la collina, vestita dei meravigliosi colori d'autunno, è in gran forma. Probabilmente, dopo le dieci, comincerà a far caldo, anche perché verso quell'ora la maggior parte dei partecipanti si troverà impegnata sulle rampe che portano all'Eremo. Un consiglio, che da chi ha fatto il percorso in questi giorni: non sovraccaricarsi di sciarpe e di maglie alla partenza, c'è il pericolo di doversele togliere in seguito senza sapere poi dove metterle.

Lo scatto della folla

Come nutrirsi in vista del cimento? Abbiamo chiesto il parere del nostro esperto Roberto Biasiol. Ecco i consigli: «*Non mangiare troppo al mattino, ma non limitarsi neppure al tè od all'abituale caffè. Molto più consigliabile un succo di arancia o di pompelmo, fette di pane tostato con poco burro o marmellata, preferibilmente di albicocche, di arance o di pesche, tè e latte, caffè e ancora latte. Partire con qualche zolletta di zucchero in tasca. Qualche caramella servirà per togliere la sete. All'arrivo non lasciarsi tentare assolutamente da liquidi freddi. Dopo almeno mezz'ora, uno spuntino con qualche fettina di carne*». L'ideale sarebbe che potessimo fornire noi tutto questo. Possiamo dare soltanto dei consigli...

Gli esperti di questo tipo di manifestazioni ci dicono che quando i concorrenti sono moltissimi, non si riesce a farli partire nel momento prefisso. C'è sempre qualcuno che scatta in anticipo, per lasciare la massa alle spalle, e gli altri lo seguono. Preghiamo i «supervelocì» di attendere il colpo di pistola dello starter (potrebbero incorrere in una squalifica...), ma avvertiamo che, se per caso deprecato la folla dei concorrenti dovesse partire in anticipo, i cronometri scatteranno ed il tempo delle tre ore e mezzo verrà conteggiato da quell'istante.

L'arrivo potrà presentare qualche difficoltà: sappiamo che diversi gruppi sportivi intendono marciare tutti assieme e presentarsi al traguardo compatti. In corso Sicilia avremo diverse postazioni di giuria, ma forse non saranno sufficienti: preghiamo tutti di pazientare.

Le estrazioni dei premi verranno eseguite nel pomeriggio: si terrà conto soltanto dei partecipanti arrivati in tempo massimo. Poi i nomi dei fortunati verranno pubblicati sul giornale ed esposti nelle vetrine di via Roma.

Ma tutto questo è già dopo. Per adesso siamo alle ultime ore della vigilia. E non ci resta che ringraziare di cuore tutti coloro che, ascoltando il nostro appello, stanno per dare vita alla colossale manifestazione. c. m.

I premi

Trofeo Stampa Sera: al primo ed alla prima.

Traguardi volanti: al concorrente e alla concorrente che passano primi davanti al ristorante «'L Cont Piolet», poco oltre Villa Genero, rispettivamente 5 inviti a pranzo; ai due che transitano primo e seconda davanti al Ristorante Fontana dei Francesi, 12 bottiglie di grignolino e 12 di barbera; al primo davanti al ristorante «Da Giuliano» (strada S. Margherita 183) un pranzo per sei persone; dal 2° al 6°, bottiglioni di vino di Montecarlo.

Premi da estrarre:

Due crociere del programma «Grandi viaggi» 1976, dal 13 al 17 giugno, a Malta e Tunisi, sulla motonave Shota Rustaveli; una placca d'argento massiccio con cintura, pezzo unico e firmato, opera della pittrice-scultrice Pina Torchio; un trofeo della gioielleria Dosso, di Chiusano; una targa di Taconnet (medaglie e distintivi); 5 volanti sportivi «Tuttogrinta» di Autoparty, Belmoro, due racchette di Tennis Center;

Un quintale di riso Gallo; due macchine fotografiche 3M offerte dalla ditta Dai; 10 confezioni di biancheria per signora della manifattura Maria-Warner; sacchi e borse sportive Invicta; oggetti da tavola dei F.lli Notarpietro, Grugliasco.

Sedici poltrone per lo spettacolo di Gipo Farassino, 10 per quello di Carlo Campanini; 4 abbonamenti al Teatro Stabile; ciclomotore Bela, offerto dalla Moto Bela di Torino; pantaloni e camicie della Corpus Diffusion, giubbe e vento di Monticone Sport.

Pacchi di prodotti Ferrero; cinque grandi scatole di cioccolatini Stroppiana; 12 zamponi «pronlocotti» Campagnolo; omaggi gastronomici della ditta Mazzarino; 8 inviti a pranzo del ristorante Escargot (Cavoretto), 10 del ristorante Urbani, 6 del ristorante Poster, una cena per 2 persone al Baccarat, via Ormea 1, e una cena per 4 alla trattoria S. Brigida, strada Devalle, Moncalieri; 10 bottiglie di Barolo '65 del ristorante Beccaccia (Eremo); pranzo per due alla «Spada Reale», via Principe Amedeo 53; 10 «maxipizze» alla Osteria Capolinea, C. Vittorio Emanuele 41; volumi offerti dalla Editrice F.lli Fabbri, dall'Eda, dalla Sait e da Piemonte in Bancarella, che offre pure molte stampe torinesi a colori.

Materiale per podismo e montagna della Cooperativa Scout «Estote Parati»; 10 confezioni da viaggio di Olio Fiat, offerte dalla ditta Orecchia e Scavarda; 5 acqua di colonia Sir delle Profumerie Servetti; confezioni di Carpano, Cinzano, Cora, Gancia, Martini e Rossi; due posti per un viaggio in pullman in occasione di Sampdoria-Torino, offerti dal Club Amici Granata di Carignano; 4 abbonamenti a «Noi del cuore granata», mensile dei tifosi del Torino.

Cacciatorini Barosi; formaggi della Fattoria Osella; 30 cassette di frutta Richin; 26 chili di carne della Sta.l.ca.; un prosciutto del ristorante Due Lampioni.

Articoli per automobilisti di Fusina Racing Shop, Vitaloni e Motul; articoli sportivi di Sporting, Schenone e Bottega del Tifoso; targhe dell'Associazione liberi artigiani, provincia di Torino; scarpe da podista.

Per le signore: due «servizi completi» del coiffeur Antonio Di Costantino; molti servizi del parrucchiere Nicola Antonio; un ritratto in grandezza naturale scattato da Luigi Spina.

UN POETA CHE AMA LA COLLINA TORINESE

GLI ANGELI SONO PODISTI

Ogni gareggiante al giro della collina avrà accanto domani l'angelo della gioventù. Anzi gli angeli addirittura combaceranno (honni soit qui mal y pense) con le ragazze e con i ragazzi concorrenti che con il viso contento e con il corpo allenato e svelto esprimeranno la figura stessa della giovanezza. E i più anziani? Alla partenza, trovandosi appunto in mezzo ai più giovani avranno anch'essi — subito dietro di sé, o a lato, o davanti — qualche ombra della gioventù. Quando, passato il primo slancio, via via, passo dopo passo quell'ombra dovesse allontanarsi, essi non se ne rattristeranno. Avranno infatti dimostrato il proprio ardimento e raggiunto lo scopo di non arrugginirsi nel chiuso ozio degli alloggi: si saranno sentiti ancora spensierati rivivendo fuori.

Ma all'opposto: che mattinata d'enorme impegno per tutti i cani collinari, che agitazione ululante, essi con repressi ringhi ora con largho abbaiare. Alla loro diffidenza di guardiani sembrerà furtivo lo scalpiccio dei gareggianti, aggressivo il vociare degli spettatori, sospettabile il rallentamento delle automobili al seguito. Ciò non lungo il corso Moncalieri dove il transito fragoroso di ogni giorno ha fatto sordi e scettici anche i cani, né prima della salita e dei cancelli e dei laterali confini privati. Come la strada — una l'itinerario della gara — incomincia a seguire la ripidezza del pendio, a svolte e in ripiani e in salite successive, e come si sporge a vedute alte, profonde, remote, vicine chi la percorre potrebbe immaginare nella quieta solitudine la danza delle colline. Ed ecco, proprio allo slargo d'una curva, in un cancello il primo «Vietato l'ingresso. Attenti ai cani» e sopra lo scolorito sipario d'una pateticissima vecchia villa che fu d'una regina, la sbiadita dedica «Alle figlie dei difensori la patria riconoscente». Dunque a buon diritto i due bei cani della vecchia villa e del parco in evanescenza, e poi, di cancello in cancello, di proprietà in proprietà, tutti gli altri cani collinari — umili difenditori delle patrie private — annunzieranno o denunceranno il passaggio dei «girini».

Valli e pendii prospicienti Torino sono assai spartiti nelle grandi proprietà private, le quali, quantunque anacronistiche, hanno salvaguardato gli spazi solitari e silvestri, pur ammoinandoli qua e là con il ridurre i boschi in selvette, i prati e i campi in aiuole e vialetti, le radure in belvederi con balaustrate e statuine. In qualche tratto tuttavia si vedono ancora coltivati gli avanzi delle vaste vigne che un tempo erano il nome e la realtà dei poderi villerecci dei torinesi più abbienti. Ancora in qualche convalle si vedono alcune case rustiche e frutteti e orti. Da oltre i cespugli o le siepi (le «clouande» ch'erano l'unico recinto dei privati) proviene il coniugato odore dei cavoli e delle rose. Il rimanente delle colline non è tutto Ospedali, Conventi, Ristoranti, o recessi del piacere. Né vi si va solamente a gaudere o a dolori. Vi si va pure, come andranno i gitanti del 26 ottobre, per riessere liberi e spensierati. In altre occasioni, sui crinali e tra le replicate sponde vallive, sono tante le attrattive serene, semplici e rinnovatrici. Certe bellezze collinari, nonostante la vicinanza plurimillenaria della città e della gente, sono tuttavia ritrose. Occorre cercarle, comprenderle, amarle. Antichissime colline, ma, come tutti i luoghi naturali, giovani sempre. Così una ragazza — giovanetta che sia nuovo, ultimo sboccio d'una sequela di generazioni — quando per la prima volta si accorga d'essere guardata e ammirata, si intimidisce sebbene profondamente lieta, ed appare anche più attraente quanto più si ritrae. Purtroppo ad ogni stagione un sito collinare, fino ad allora trascurato, viene scoperto da un amatore, che al più presto gli manderà la ruspa e i muratori. Ma poco più in là, su una riva rimasta scabrosa o presso un ruscello di primavera la famiglia selvatica s'apre agli steli — perenni inseminati — che ripeteranno la grazia dei fiori ch'erano spuntati dopo i cataclismi delle epoche arcaiche.

Sulla fine del percorso, ancora in alto ma già nella valle Pattonera, i gitanti devono passare accosto al Cergnasco, un podere vecchissimo, rustico e civile, con un rifugio di pini montani, con l'aia, un tempo, e con uno stagno e l'isolotto del salice piangente; adesso la costruzione è rinnovata e abitata. Non lontano si può ancora percorrere qualche tratto di una viottola che veniva dalla Creusa e da Rubi e andava al Rabo (l'attuale Pian del Lot). Gli ultimi concorrenti si consoleranno del loro ritardo se vorranno badare nella relativa quiete meridiana all'aspetto più ritroso del luogo, alla sua superstite sebbene diminuita selvatichezza. Vi sarebbero molte cose da narrare su quel pendio, e su chi vi trascorse la gioconda gioventù o una disperata vecchiezza. E su chi vi incomincia sua vita. Nei giorni feriali, per esempio, alla fine della mattinata una bambina, reduce dalla scuola, scende dal pullman, tranquilla, soletta. Vestita di bianco, serena; torna appunto al Cergnasco.

Tino Richelmy

Torino sede per conseguire il diploma internazionale

Agopuntura: cura ed è anche droga stimolante

Medici italiani e stranieri che praticano l'agopuntura, sono convenuti a Torino per discutere su tecniche recenti di questo metodo terapeutico: craniopuntura, rinofaciolopuntura, auricolopuntura. Il meeting, iniziato nel «Salone dei 200» dell'Unione Industriale, si concluderà domani mattina nell'aula magna dell'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide.

Perché, per la riunione, è stata scelta la nostra città? Perché Torino — risponde il prof. Giuseppe Dadone, uno degli organizzatori dell'incontro — sarà la sede dove i medici agopunturisti potranno conseguire il diploma internazionale che è riconosciuto dall'Unione scientifica mondiale di tutte le società di agopuntura. Quella italiana è abbastanza recente: è stata fondata nel 1968 e ne è presidente il dott. Lanza di Torre Pellice. Ma in così pochi anni ha svolto una attività di divulgazione tanto intensa da conseguire il risultato che questo antichissimo metodo terapeutico cinese venga ormai comunemente adottato anche in ospedali perché riconosciuto valido in molti casi.

Però la nostra Università — rileviamo — oppone ancora resistenza al riconoscimento del suo valore scientifico.

Un giorno le diffidenze della «scienza ufficiale» cadranno — afferma il professor Dadone — così come sono già cadute in parecchi Paesi. A Marsiglia, ad esempio, si consegue la specializzazione in agopuntura. La materia viene insegnata nella Facoltà di medicina dal prof. Nguyen Van Nghi, vietnamita, presidente dell'Unione mondiale delle società di agopuntura, che partecipa a questo meeting.

E' incontestabile il fatto che sempre più numerosi siano anche in Italia coloro che ricorrono agli agopuntori. Il successo è dovuto solo ai risultati positivi che si ottengono oppure si tratta in parte di un fenomeno di suggestione?

La suggestione è negata dal prof. Dadone nel modo più categorico. Le guarigioni sono reali [illegible] malati che per molto tempo, a volte per anni, si erano sottoposti invano a terapie mediche tradizionali. Questa è la ragione principale del diffondersi nel pubblico della fiducia nell'agopuntura. Che la suggestione non c'entri è dimostrato, inoltre, dal fatto che anche gli animali, che con questo mezzo non possono essere influenzati psichicamente, guariscono di una serie di malanni.

L'agopuntura sa un poco di magia, di stregoneria. E' possibile spiegare alla gente che, invece, in essa non c'è niente di tutto questo?

Le innumerevoli pratiche di agopuntura sono nate e si sono affinate nel corso di millenni — risponde il professor Dadone — grazie alle osservazioni ed alle esperienze empiriche dei medici cinesi, esperienze che oggi trovano spesso una spiegazione scientifica. In un libro di circa tremila anni fa, sempre valido, c'è già un trattato completo di agopuntura contenuto in un lunghissimo colloquio fra l'imperatore Hoang Ti ed il suo medico Ky Pa.

Non è un libro di facile lettura: per comprendere a fondo il significato dei colloqui bisogna conoscere la filosofia del Tao che costituiva il fondamento non solo dell'etica ma anche della scienza cinese avanzatissima già tremila anni fa. Ad esempio, essi erano arrivati a conoscere la struttura della Galassia senza possedere alcun strumento ottico ma solo grazie alla matematica taoista; avevano descritto l'evoluzione delle nebulose a spirale; prevedevano lo stato di plasma della materia, teorizzato l'esistenza dell'atomo e dell'antimateria; scoperto che il cuore (eppure non conoscevano l'anatomia perché era loro proibito sezionare i cadaveri) è l'organo che fa circolare il sangue, scoperta che gli europei fecero solo nel 1600. Quando all'agopuntura troviamo sempre conferme in ciò che avevano indicato tremila anni fa; anche i trattati di oggi fanno riferimento a quello antichissimo cinese.

Vi si può ricorrere sempre? La risposta è negativa. Non serve nei tumori, nelle malformazioni, fratture, calcoli renali ed alla cistifellea, nei calcolari del cuore, in ogni stato in cui esistono lesioni anatomiche irreversibili. Successi notevoli si ottengono, invece, in una serie numerosissima di malanni. Si hanno guarigioni, ad esempio, nel 90-95 per cento dei casi di depressione, nevrastenia, cefalee; nell'85-90 per cento dei casi di insonnia; nel 70 per cento di parte forme di reumatismo [illegible]

All'agopuntura, si può anche ricorrere — afferma il professor Dadone — quando si ha bisogno di molto tono: è una specie di doping ecologico in quanto non intossica l'organismo. Bisogna, comunque, che una cosa sia ben chiara: l'agopuntura ha dei limiti, come ogni altra terapia, ed accanto a stupefacenti risultati può annoverare anche fallimenti.

n. p.

"Ordine nuovo,, e "ordine nero,, sul banco degli imputati

Processo a marzo in Assise contro i 40 fascisti torinesi

L'inchiesta del dott. Violante ha accertato che "volevano sovvertire con la violenza l'ordine costituzionale" - L'inchiesta partì dai campi paramilitari in Val di Susa - 23 avvocati difensori

Il magistrato: "Armi ed esplosivi erano forniti da sottufficiali dei paracadutisti sabotatori"

Quattro dei principali imputati: Adriana Pontecorvo, Salvatore Francia, Mario Pavia, Paolo Pecoriello

Dei 74 accusati di aver fatto parte delle organizzazioni paramilitari fasciste «Ordine nuovo» e «Ordine nero» 40 saranno giudicati prossimamente dalla Corte d'Assise di Torino. Uno, Giovanni Pavesio, è morto a soli 24 anni, nelle more dell'istruttoria; gli altri 33 sono stati prosciolti con formule varie. Rinviando di un mese altri procedimenti che, seppur gravi, possono attendere, quale ad esempio quello contro Franca Ballerini, Paolo e Tarcisio Pao, il presidente della Corte, dott. Guido Barbaro, ha stabilito di celebrare il processo contro i neofascisti nel prossimo mese di marzo.

Quantunque il p. m. dott. Pochettino abbia distinto i due gruppi di «Ordine nuovo» e di «Ordine nero», nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore dott. Violante li ha mescolati, dovendo sia gli uni che gli altri rispondere di essersi «associati in più di tre persone per *mutare la forma di Governo e la Costituzione dello Stato con mezzi non consentiti; in particolare con l'addestramento alla guerriglia, al sabotaggio, all'uso delle armi ed alla confezione di ordigni esplosivi; ciò attraverso la partecipazione ai campi paramilitari, la formazione di squadre armate aventi il compito di provocare disordini; il tutto per creare le condizioni idonee ad imporre violentemente l'abolizione dei partiti politici, dei sindacati e delle principali libertà, così come garantite dall'attuale Costituzione*».

Quelli di «Ordine nero» avrebbero creato una struttura organizzativa a carattere clandestino suddivisa in gruppi autonomi, e reperito armi ed esplosivi provenienti «*dalla delinquenza comune e da contributi di singoli appartenenti a reparti dell'esercito (sottufficiali dei paracadutisti sabotatori)*».

Promotori ed organizzatori del primo gruppo sarebbero l'ex federale repubblichino di Torino Mario Pavia, 67 anni, strada Del Nobile 81; Giuseppe Dionigi, 60 anni, via Monesiglio 39, entrambi ricoverati, in stato di detenzione, presso una casa di cura. Salvatore Francia, 37 anni, via Riberi 2, latitante (è stato a lungo rifugiato in Spagna); Gualtiero Pittom, 19 anni, via Cuneo 35; Adriana Pontecorvo, 38 anni, corso Appio Claudio 33. Capi di «Ordine nero» invece sarebbero Paolo Pecoriello, 30 anni, residente a Livorno, via Del Fagiano 61; Lamberto Lamberti, 41 anni, Pisa via Ugo Rondi 23; Mauro Tomei, 34 anni, Lucca via San Giorgio 64, latitante; Enrico Maselli, 25 anni, abitante a Roma via Cardinal Pecocchi 15, pure latitante; Maurizio Rossi, 28 anni, Montecatini Terme via Zerboglio 21, che è detenuto.

L'inchiesta del magistrato è partita dalla scoperta dei campi paramilitari al forte di Pramand, nell'alta Valle di Susa. Il sopralluogo compiuto sul posto aveva permesso di raccogliere molti elementi d'accusa. I fascisti però si erano già eclissati ed avevano fissato un'altra base in una villa collinare con ampio parco. Ben presto è venuto in luce il nome dell'industriale Mario Pavia il quale avrebbe finanziato le organizzazioni di «Ordine nuovo» rilasciando al Francia degli assegni di cui sono state ritrovate le matrici. Ad accusarlo sarebbe stato l'odontoiatra dott. Andrea Borghesio, 55 anni, abitante a Cascina Bondonio, in Rivarossa Canavese.

Gli imputati, oltre a quelli che abbiamo già detto sono: Vittorio Ambrosini, 38 anni, c. Orbassano 324; il dottor Borghesio; Cosimo Camon, 27 anni, via San Donato 8; Luigi Caramori, 24 anni, Collegno, via Cefalonia 15; Giancarlo Cartocci, 25 anni, Roma, via Gozzi 145; Louis Rodriguez Garcia, 43 anni, Barcellona, latitante; Emilio Garrone, 29 anni, via Lulli 31; Pietro Gibbin, 29 anni, via Baveno 16; Giuseppe Lorenzi, 20 anni, corso Raffaello 15; Gianluca Marchetti, 27 anni, via Principi d'Acaja 1; Silvano Marcolin, 19 anni, via Piossasco 11; Leone Mazzeo, 35 anni, Verdellino (Bergamo), via delle Viole 7; Felice Mirando, 21 anni, San Severo, via Leone Menzzi 233; Bruna Mura, 27 anni, piazza Bengasi 11; Matteo Omegna, 24 anni, Passerano, via Maestra 41; Giovanni Pierri, 23 anni, corso Orbassano 297; Emilio Ravallese, 20 anni, San Severo, via Dalmazia 1; Giuseppe Stasi, 23 anni, Lecce, via Cavallotti 15; Elio Torchio, 20 anni, via Pinelli 26; Isoardo Alberto Stazzone, 23 anni, via Sacchi 2; Antonio Usai, 23 anni, Sassari, via Manconnelli 8; Mario Catola, 21 anni, Pisa, via Della Pura 39; Armando Della Bruna, 28 anni, Cascina via della Pace 67; Giuseppe Foresi, 21 anni, Livorno, via Vittime del Nazismo 36; Giampiero Gagliardi, 28 anni, Pisa, via Piave 82; Mauro Grocchi, 25 anni, Rosignano Marittimo, via delle Fascine 18; Mauro Manucci, 30 anni, Pisa, via Di Gello 39; Alessandro Nardi, 26 anni, Pisa, via Torino 28; Franco Palermo, 32 anni, Pisa, piazzale Sicilia 18. Gli ultimi otto sono gli aderenti a «Ordine nero».

Sono stati assolti in fase istruttoria «per insufficienza di prove» Marco Candusso, Franca Di Cino, Elisa Maddalena, Giuseppe Spadaro, Gastone Tarasconi e Bruno Zuccolotto. Con la formula piena sono stati prosciolti: Nicola Bichiri, Francesco Catalano, Piero Ca[illegible]iani, Costantino Ciriello, Salvatore Cota, Bruno Francia, Ezio Gamba, Mariano Girardello, Bruno Lebata, Antonio Marino, Dario Musso, Antonio Nazzaro, Attilio Pallieri, Walter Riccardino, Nadia Rubbo, Giuseppe Salvadore, Giuseppe Tosca, Renzo Zucchelli, Silvano Fiaschi e Alberto Lorenzini. Infine sono stati dichiarati non punibili perché si sono ritirati in tempo: Eraldo Capitini, Fedoro Cantonari, Paolo Frascinelli, Dario Fulmi, Mario Ferra, Roberto Rigon.

Data la complessità del processo non è stato evitato qualche errore. Ezio Caldera, per esempio, risulta tra i rinviati a giudizio e tra gli assolti. Il cancelliere dottor Perillo sta regolarizzando tutte le posizioni degli imputati e preparando le citazioni. Difensori: avv. Gabri, Rovito, Tortonese, Niglio, Manfredini, Bonati, Fiorilli, Galasso, Majorino, prof. Dal Piaz, De Rossi, Cansano, Dal Fiume, De Marchi, Mariani, Avonto, Stasi, Sidoti, Pinna, Minervini, Piantadosi, Mimmi, Spadoni.

Sauro Manca

Venaria: i carabinieri ritrovano opere d'arte

Un'importante operazione contro la criminalità è in corso ad opera dei carabinieri del Nucleo investigativo di Torino (col. Sciattino, capitani Lotti e Olivieri) a Torino e nella cintura. Il massimo riserbo circonda questa fase dell'operazione, ma sono state compiute perquisizioni in locali equivoci frequentati da minorenni, spacciatori di droghe pesanti e da giocatori d'azzardo. Sono stati controllati circa tremila automobilisti ed è stata recuperata refurtiva. In particolare opere d'arte sarebbero state ritrovate dai carabinieri a Venaria.

Delitto via S. Agostino rinviato il processo

[illegible] «Corte d'assise, d'appello (pres. Garruzzo, giud. Rapaci, canc. Bonino) incaricata di giudicare Ciro Cafiero, già condannato a 21 anni di carcere perché ritenuto responsabile di avere ucciso Giuseppe Caruso, dopo avere capitato nella sua soffitta, ha compiuto un sopralluogo nella casa di via S. Agostino 8, dove avvenne il delitto.

Presenti, oltre i giudici, l'imputato, i difensori prof. Gallo e avv. Andreis. Favorevoli all'imputato sono state le dichiarazioni del perito prof. Griva. Il processo è stato rinviato al 17 novembre per sentire una testimone oculare, Maria Parisio.

Operaio in ciclomotore ucciso a Salassa

Mortale incidente ieri sera a Salassa, sulla strada per San Ponso. La vittima è un operaio di 36 anni, di Valperga, Francesco Chiaperro. Percorreva in ciclomotore la provinciale ed è stato investito alle spalle da un'auto che viaggiava nella stessa direzione. Nell'urto il Chiaperro ha battuto violentemente il capo decedendo sul colpo.

Il guidatore dell'auto invece, il trentenne Francesco Lepiace, di Rivarolo, è rimasto illeso. I carabinieri di Cuorgnè hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato il mortale incidente.

echi di cronaca

Carta da pareti a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

[illegible]

Centro droga

[illegible]

Salotti e poltrone in pelle

[illegible]

Autotrasportatori attenzione!

[illegible]

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

[illegible]

Arredamenti per bagno

[illegible]

Giovedì prossimo la firma della nuova convenzione

Con l'accordo tra Ospedale-Università termineranno le "baronie,, dei clinici

Chi non ricorda il lungo processo ai clinici torinesi che ha «terremotato» il vecchio gruppo di medici «prestigiosi» della nostra città? Anche se si è concluso con l'assoluzione totale o parziale per tutti, molti dei nomi più famosi sono scomparsi dalla scena o perché «emigrati» in altre città o perché «ridimensionati» dopo la dura campagna polemica. All'origine c'era un giro di milioni, incassati dai clinici per la loro attività ospedaliera, che sfuggivano ai controlli per la confusione delle norme che regolavano i rapporti tra Ospedale e Università.

Dopo il processo la situazione è cambiata, ma soltanto da giovedì prossima inizierà la «nuova era». Sono occorsi più di due anni per mettere a punto la nuova convenzione tra Ospedale e Università, ma l'intenso e puntiglioso lavoro è finalmente giunto in porto. Martedì scorso il consiglio d'amministrazione dell'Università ha approvato il nuovo testo e mercoledì ha fatto altrettanto il consiglio di amministrazione del San Giovanni. Il Comitato regionale di controllo ha dato l'approvazione definitiva; giovedì la convenzione verrà firmata dal rettore e dal presidente dell'ospedale, divenendo esecutiva.

Sarà probabilmente l'ultimo atto (e forse il più impegnativo) del prof. Sasso, cui succederà nella carica di rettore il prof. Cavallo. Per la stesura della convenzione che tocca complessi problemi amministrativi e giuridici, e molti interessi, si sono prodigate le due parti rinunciando ciascuna a qualche prerogativa. Per l'ospedale, ha guidato le lunghe e difficili trattative il presidente Walter Marisei, insieme con il dott. Grassini, il dott. Manzoli, la dott. Bergoglio. Con Sasso, hanno partecipato i professori De Michelis, Pescetti, Portigliatti, e rappresentanti degli studenti e del personale non medico.

Semplificando: nel complesso ospedaliero delle Molinette saranno le cliniche universitarie della Facoltà di Medicina e Chirurgia dirette da docenti universitari. Esse ricovereranno ammalati e prestano assistenza ospedaliera, come gli altri ospedali, oltre all'attività didattica e di ricerca. Per l'assistenza ai malati i clinici nel passato ricevevano dall'ospedale dei compensi che andavano ad aggiungersi a quelli loro dovuti dall'Università, e per alcuni le cifre erano molto forti. Inoltre, l'ambiguità della situazione consentiva il formarsi di centri di potere all'interno delle cliniche con tutta una catena di conseguenze che era difficile spezzare e che ha coinvolto anche medici di indiscussa bravura e prestigio scientifico.

La nuova convenzione muta radicalmente la vecchia impostazione. Dell'assistenza resta responsabile l'ospedale, mentre l'Università, avendo bisogno di strumenti, attrezzature e locali, inserisce il proprio personale nel San Giovanni. I compensi ai medici universitari sono dati dall'Ospedale all'Università, ma secondo criteri «medi» rispetto a quelli strettamente ospedalieri (ad esempio, il direttore di istituto è equiparato a un primario di seconda classe). A sua volta l'Università distribuirà i soldi ai propri clinici ma lo stipendio complessivo non potrà superare precisi limiti massimi. L'eventuale eccedenza del fondo globale, dopo tutte le [illegible] previste dalle leggi, verrà restituito all'Ospedale. Per ogni posto di organico sono obbligatorie trenta ore settimanali.

L'Ente ospedaliero assume in proprio tutti gli oneri connessi con la gestione dell'assistenza, comprese le spese di funzionamento e di manutenzione. Provvederà all'arredamento e al materiale occorrente ai degenti e al personale sanitario, agli strumenti necessari per la assistenza sanitaria. Per le apparecchiature utili alla didattica e alla ricerca concorreranno sia l'Ospedale sia l'Università in proporzione al loro tipo di utilizzo. I locali, dell'uno e dell'altra, saranno «goduti» in comune, secondo le necessità. Futuri piani edilizi interessanti gli istituti universitari saranno concordati fra le parti.

La convenzione è abbastanza dettagliata, ma rimane elastica. Prevede una consultazione permanente fra gli interessati attraverso la formazione di un'apposita commissione con rappresentanti delle due parti (4 e 4) e un presidente nominato dalla giunta regionale. Lo spirito dell'accordo è con evidenza quello della collaborazione. Tuttavia è possibile che, dopo la fase «riservata» appena conclusa, si aprano nuove polemiche.

c. f.

Il bimbo ucciso in corso Galileo Ferraris

Non è solo tragica fatalità

Un paio di scarpette da ginnastica e una macchia di sangue sono la traccia rimasta sull'asfalto di corso Galileo Ferraris di un bambino di 12 anni che stava andando a giocare una partita di pallone con gli amici nell'isola pedonale della Crocetta.

Giampaolo Condello attraversava il corso con un amico, venendo da via S. Secondo. Da corso Stati Uniti arriva una «A 112» guidata da un giovane di 22 anni: nel tratto fino a corso Peschiera, corso Galileo Ferraris è largo, scorrevole: una tentazione alla velocità. L'autista vede i bambini che attraversano di corsa, sicuri di farcela. Cerca invano di evitarli.

Il Comitato di quartiere Crocetta-San Secondo diffonde un comunicato: «Non è questo l'unico episodio *(anche se il primo mortale) del genere che accade a gente che vuole raggiungere l'isola pedonale. Da quando l'afflusso di pedoni nella zona è diventato maggiore per l'istituzione dell'isola, è aumentato anche il numero degli incidenti. Il Comitato di quartiere Crocetta-San Secondo fa presente la necessità di regolare il traffico nei punti più pericolosi con semafori o squadre di vigili*».

L'isola pedonale — sorta poco più di un anno fa con la lodevole intenzione di dare uno spazio per i giochi ai bambini del quartiere — ha subito l'inevitabile degradazione «all'italiana». Soprattutto per l'assoluta mancanza di sorveglianza. Nei primi tempi era venuto qualche vigile urbano, che si limitava, però, a dare la multa ai cani. Da mesi non si vede più nessuno. Le macchine (alcune totalmente ignare del divieto altre con assoluta noncuranza per il medesimo) passano tranquillamente per i vialetti, tanto più pericolose in quanto rare e impreviste; gruppi di giovanissimi teppisti ne hanno fatto il loro quartiere generale.

Il problema più grave, però, è costituito dai tre corsi che la costeggiano: Duca degli Abruzzi, Peschiera e Galileo Ferraris. Sono vie di scorrimento veloce, trasformate dagli automobilisti in una specie di «autostrada cittadina». Le proteste di cittadini e comitato di quartiere non sono servite a nulla, forse perché troppo sparse.

Cippo e mostra di crisantemi

Ricordo di Ratti al Valentino

Si è inaugurata nella tarda mattinata, nelle serre del giardino roccioso al parco del Valentino, l'esposizione di crisantemi coreani organizzata dal Servizio comunale Giardini e Alberate, che di questo caratteristico fiore autunnale è coltivatore e presentatore specializzato.

La mostra rimarrà aperta al pubblico, con ingresso libero, per il naturale periodo di fioritura e cioè per alcune settimane.

Al centro di questa ondata di colore, la nuova scultura del prof. Virgilio Audagna, posta dal Comune di Torino per ricordare e onorare nel decennale della sua scomparsa il cavaliere del Lavoro Giuseppe Ratti.

Per chi ha conosciuto questo maestro della botanica impossibile immaginare una cornice più «giusta», di quella che, fiorente e variopinta, oggi la festeggia. Fu Giuseppe Ratti, a fondare, durante il suo periodo di presidenza presso l'Associazione Orticola del Piemonte, la «Scuola per apprendisti giardinieri» di Grugliasco e a donare all'istituto la sede attuale. E fu ancora lui che regalò a Torino la «fontana luminosa» del Valentino e, nel 1961, organizzò quella «Flor 61» definita all'estero «la più grande mostra di fiori che mai sia stata creata».

Oggi il monumento in suo ricordo si alza proprio qui, nel giardino roccioso che è rimasto a testimonianza della grande mostra del '61 e che rimane ancor oggi uno degli angoli più suggestivi della città.

Una meta preziosa per chiunque ami la natura, così come non è da dimenticare l'indirizzo di via Carlo Alberto 44, dove è ospitata l'Associazione di Cultura e Promozione Botanica «Giuseppe Ratti», nata per diffondere l'amore e la conoscenza del «verde» che ancora ci resta e che è doveroso, e confortante difendere.

CRONACA INFORMAZIONI

Convegno denuncia sui mali della zona

La recessione in Val di Susa

Due giorni di lavoro al Teatro Civico di Susa - La relazione introduttiva: mancano 2500 alloggi, mille posti a scuola, si contrae continuamente l'occupazione specialmente quella femminile

I nodi della Val Susa vengono al pettine. Il Convegno economico di zona organizzato dai sindacati Cgil-Cisl-Uil si è aperto questa mattina al Teatro Civico di Susa, presenti consigli di fabbrica, amministratori, sindaci, la Comunità montana Bassa Val Susa e Val Cenischia e forze sociali.

Nell'illustrare la relazione introduttiva, il sindacalista Stefano Lenta ha fatto una accurata radiografia socio-economica della zona, che comprende 25 Comuni e 58 mila abitanti: una analisi dei problemi che da anni assillano la Valle di Susa (occupazione, servizi, trasporti, agricoltura, scuola, edilizia, assistenza, territorio ecc.). Son così apparse evidenti gravi situazioni e contraddizioni: mancano 2500 alloggi, l'occupazione edilizia è crollata, occorrono 26 miliardi per il riassetto idrogeologico della zona, non esiste un solo asilo-nido, ci vorrebbero altri mille posti nella scuola. Un ventaglio di problemi che si sono acuiti con il peggioramento in campo occupazionale dopo l'annuncio della chiusura dello stabilimento tessile di Susa e i licenziamenti all'Assa.

Il settore industriale dell'auto non è più il polo di sviluppo, con lo stabilimento Fiat di Avigliana; però non vi sono diversificazioni produttive, anzi, si accentua la possibilità di avere industrie sul tipo delle fonderie. L'impiego di mano d'opera femminile continua a decrescere, con aumento del pendolarismo. Le industrie manifatturiere scompaiono. Vi sono poi i problemi della sanità, della formazione delle unità sanitarie, la necessità di cooperazione nella distribuzione, si rileva la mancanza di posti di vendita a prezzi controllati dai sindacati, occorre rilanciare i centri storici e rilanciare l'agricoltura. Si deve dir di no all'autostrada Rivoli-Oulx, e puntare invece al completo raddoppio della ferrovia Torino-Modane, ed alla pubblicizzazione del servizio ora appaltato, di trasporto degli operai al lavoro nelle aziende.

E' un convegno-denuncia, nel quale, dicono i sindacati, si cerca un confronto con le forze sociali e politiche ma anche una possibile convergenza con gli amministratori per eventuali soluzioni. Il dibattito è stato poi aperto dai delegati di fabbrica Fiat e Moncenisio. **g. d.**

Lunedì bloccata la Torino-Modane

Le Ferrovie dello Stato informano che per improrogabili lavori lunedì 27 corrente la linea Modane-Torino verrà interrotta nel tratto Meana-Chiomonte.

Dovrà essere eseguito trasbordo, con autoservizio, fra Bussoleno e Chiomonte per i treni in partenza da Torino alle 8,37, alle 11,50 e alle 13,40 e per quelli in arrivo alle 8,42, alle 12,35 ed alle 15,02.

I viaggiatori del rapido Torino-Lione (partenza alle 8,38) dovranno compiere in pullman il tratto Bussoleno-Bardonecchia.

L'espresso delle 11,45 per Parigi senza le carrozze Torino-Lyon, verrà deviato via Novara-Arona-Domodossola-Vallorbe. Lo stesso treno sul tratto Torino-Modane non circolerà; i viaggiatori destinati a Bussoleno, Oulx e Bardonecchia potranno usufruire del convoglio in partenza da Torino P. Nuova alle ore 11,50.

Il 3 novembre lavoro sospeso

Alla Fiat un ponte per i Santi

Resteranno chiusi per quattro giorni, dal 1° al 4 novembre compresi, gli stabilimenti e gli uffici della Fiat. La sospensione del lavoro per il giorno 3 è stata concordata ieri nel corso di una riunione fra direzione aziendale e Federazione metalmeccanici che si è svolta all'Unione Industriale.

La decisione interessa i lavoratori di tutte le fabbriche sia dell'area torinese che di fuori Torino. Saranno aperti, per questo primo lungo fine settimana, solo gli uffici del settore commerciale.

«Le modalità di retribuzione per la giornata del 3 novembre», precisa un comunicato dell'azienda, «verranno concordate tra le direzioni dei singoli stabilimenti ed i rappresentanti sindacali tenendo conto delle specifiche situazioni produttive indicate nel corso delle verifiche».

● NEBIOLO — Saranno in cassa integrazione a zero ore lunedì settimana lavoratori degli stabilimenti Nebiolo di via Bologna e Settimo. Sono il primo scaglione dei 380 dipendenti che la direzione ha annunciato di dover sospendere dall'attività produttiva.

● RIV SKF — La necessità di perdere giornate di lavoro facendo ricorso alla cassa integrazione è stata esaminata ieri in un incontro all'Unione Industriale fra la direzione dell'azienda e le rappresentanze sindacali. Negli stabilimenti di Massa, Cassino e Bari, la metà circa dei dipendenti dovrà perdere 30 giorni di lavoro entro il 6 gennaio. Entro la stessa data si dovranno anche effettuare le riduzioni di orario già previste nelle fabbriche di Airasca (8 giorni), Druento (8 giorni) e Pinerolo (6 giorni).

La rappresentanza sindacale ha chiesto che vengano fornite garanzie per l'occupazione ed un nuovo incontro per riprendere l'esame della situazione che si dovrebbe tenere la settimana prossima.

Largo San Paolo

Rapina alle 7,30 ad un tabaccaio

Due banditi armati e mascherati hanno rapinato stamane alle 7,30 la tabaccheria di largo San Paolo 185. «Potevano avere vent'anni — ha detto il titolare — senza molte parole uno mi ha puntato la pistola mentre l'altro è venuto dietro il bancone ad aprire il cassetto con i soldi. C'erano soltanto 40 mila lire. Ha avuto un gesto di rabbia».

I due sono usciti dalla tabaccheria togliendosi i passamontagna e lasciando le armi. Ad aspettarli c'era un complice con una «Mini Minor» con la quale sono fuggiti. Il titolare Andrea Fogliato di 41 anni, ripresosi dallo spavento, ha provveduto ad avvertire i carabinieri.

Le indagini sul "giro,, di Moncalieri

Sfruttatori a confronto con le ragazzine-squillo

Confermati 30 ordini di comparizione ai clienti

Le due sorelle, di 13 e 18 anni, che hanno smascherato il giro delle ragazzine-squillo (erano 25), stamane presso il comando del Nucleo investigativo dei carabinieri, presente il magistrato dott. Cuvo, sono state messe a confronto con il medico dell'«organizzazione». L'ostetrico Giuseppe Coni è stato arrestato con l'infermiera Irene Maini per aver compiuto un intervento abortivo sulla ragazza più giovane che si è costituita parte civile patrocinata dall'avvocato Gec Del Fiume.

Il magistrato intende andare a fondo nell'inchiesta. E' noto infatti che, anche se la giovanissima «squillo» era consenziente (ed il fatto è dubbio), non avendo ancora compiuto i 14 anni, non è ritenuta responsabile dei suoi atti. Erano presenti i legali degli accusati, Chiusano e Del Grosso.

Altre ragazze, tutte con meno di vent'anni, nella stessa mattinata sono state poste a confronto con due dei tre arrestati: Giovanni Di Panfilo (difeso dall'avvocato Farga) e Giovanni Castronovo (avvocato Simonetti). Un'altra serie di confronti è prevista con l'altro arrestato, Ugo Zanon (avv. Rossomondo).

Il magistrato ha intanto confermato che una trentina di clienti del lussuoso giro (tariffe da 100 mila lire a un milione), identificati, riceveranno gli ordini di comparizione.

Il 16 novembre

Due liste elettorali per Torre Pellice

Elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale il 16 novembre a Torre Pellice. Sono già state presentate le due liste di candidati. Entrambe sono composte da sedici nominativi. La lista n. 1, socialcomunista, è contrassegnata dal simbolo «Spiga fra i monti» e porta come capolista Giovanni Stefanetto, seguito da Marco Armand-Hugon, Florentina Arnoulet, Marco Bellion, Ettore Bert, Giorgio Chiri, Sandra Deusebio, Fernando Guglielmone, Giulio Giordano, Carlo Gialetti, Marco Jouve, Arnaldo Lanzarè, Roberto Pelenco, Danilo Riveira, Mario Sibille, Cesare Toya.

La lista n. 2 (indipendenti) ha come contrassegno la torre civica su un cerchio con la scritta «Pro Torre Pellice» ed è composta da Giorgio Colla Morandini, Ermanno Armand-Hugon, Giuseppe Battisti, Arturo Bouchard, Vittorina Anna Borrallo, Sergio Charbonnier, Sergio Comba, Dino Costantino, Alessandro Dematteis, Prospero Gosa, Giorgio Mathieu, Fiorella Pallard, Franco Pasquet, Alfredo Poet, Franco Rieca, Pietro Sacchino.

Luna Park per tutto l'inverno in corso Vittorio?

Oggi pomeriggio alle 14,30 un corteo che non è di protesta ma, al contrario, si presenta come un bonario invito all'allegria.

A organizzarlo sono stati i «giostrai» di Torino, che insieme alla banda di Collegno ed alle sue venti majorettes sfileranno da piazza Castello attraverso piazza Statuto, corso Inghilterra e corso Vittorio, fino al Foro Boario, dove funziona dai primi di ottobre un grande Luna Park.

Scopo della manifestazione, «un invito per la cittadinanza e, nello stesso tempo, un pubblico ringraziamento all'Amministrazione, che ha concesso le aree dell'ex mattatoio e di piazza Arbarello per l'allestimento, durante il mese di ottobre, di due spettacoli viaggianti».

Grande, a quanto dicono gli organizzatori, il successo che ne è derivato. Tanto che, a proposito del Luna Park di corso Vittorio, «particolarmente grande e organizzato in maniera da dar lavoro a più di una cinquantina di famiglie», sono allo studio nuove iniziative di grande richiamo. Se tutto procederà bene come in questo primo periodo, probabile quindi che giostre, «labirinti» e «castelli incantati» restino a disposizione dei piccoli torinesi per tutto l'inverno.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Crispino (patrono dei calzolai) Daria martire. S. Miniato. Arduino. S. Gavino (patrono di Sassari). S. Teodosio.

OGGI sabato 25 ottobre: il sole è sorto alle 6,56 e tramonta alle 17,20. Quinto giorno dopo il plenilunio.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 60; v. Monginevro 120; v. S. Donato 8; v. Garibaldi 24/26; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; v. Oropa 59; v. Passo Buole 166; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c.so Siracusa 69; c.so S. Maurizio 33; c.so Vittorio Emanuele 18; v. Barletta 84/A; p.za Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c.so Grosseto 254; v. Bologna 93; Galleria Umberto 1; p.za Camillo Benso 11; v. Giolitti 30; c.so Regina Margherita 154; c.so Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c.so F. Turati 74; c.so Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 29; c.so Francia 212.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 12. Officine: via Porporati 8 (telefono 634.384); via Servais 127 (tel. 736.942); via Caprera 21 (tel. 331.738). Elettrauto: corso Siracusa 76 (tel. 309.0320); corso Raffaello 18 (tel. 682.315); lungo Dora Agrigento 73 (tel. 480.851).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Faggio, via Gianfrancesco Re 51, telefono 726.057, con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telefono 261.888) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via [illegible] 13 (tel. 443.321).

Manifestazioni

Pro Cultura femminile: via Carnala 11, oggi alle 17, concerto di musiche di compositrici italiane: Matilde Capuis, Barbara Giuranna e Wally Peroni; Presenterà Lidia Palomba.

Mostra mercato a Barbania: domani sulla piazza di Barbania si svolgerà una mostra mercato del cavallo da sella.

Circolo di Cultura popolare: domani con inizio alle ore 9 presso il teatro di Cumiana convegno di studio «La scuola e i suoi problemi».

Centro consulenza familiare: una serie di incontri di aggiornamento per operatori nei consultori familiari sarà inaugurata oggi alle 15,30 presso il Centro La Salle, strada S. Margherita 132.

Convegno rotariano

Oggi al «Principi di Piemonte», riunione internazionale fra i rotary di Torino, Ginevra e Principato di Monaco. Si articola in una serie di relazioni sui temi: «Le dogane: situazioni e problemi»; «Gli affari immobiliari e le loro prospettive»; «Le società industriali, commerciali e immobiliari: normative e trattamento fiscale»; «Le assicurazioni»; «I sindacati e la loro influenza sull'economia»; «Il problema dei giovani».

Ex allievi don Orione

Domani, alle 9,45, in corso Principe Oddone 26, raduno annuale con la partecipazione di don Zambarbieri e del comm. Marco Antonelli. Sono graditi i familiari.

Dibattito dc

Domani alle 10 in via Carlo Alberto 22 sulle proposte del segretario Zaccagnini per il rinnovamento del partito. Introdurranno gli on. Arnaud, Bodrato, Botta e Picchioni.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.066; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.322; Vigili del fuoco 22.222.

VINOVO Catcall contro Arpino in un pomeriggio di corse incerte

Piacevole pomeriggio di trotto, con molta incertezza nelle otto corse di oggi: molto ben riuscita la prova di centro, il Premio Courmayeur per i quattro anni: cinque i cavalli in gara, difficoltà per Agosto che parte penalizzato di 20 metri, incertezza per Amedeo che alterna prove positive ad altre poco sincere. Le maggiori probabilità quindi a Catcall e ad Arpino.

Nella corsa dei due anni, attesa per il debutto di Abruzzo, soggetto di notevole genealogia ed accompagnato da molta fiducia. Vittorio Guzzinati, in pista in sei delle otto corse del pomeriggio, sarà anche oggi a caccia di successi per conservare la sua posizione di leader della classifica dei guidatori italiani.

Prima corsa ore 14,30
PREMIO LA THUILE - L. 1.320.000
m. 1640
1. Andema (Venturini) debutta
2. Zoto (S. Milani) - 2 0 22.8
3. Aurania (S. D'Agostino) 2 2 8 23.4
4. Bredalunga (Stirpe) 5 8 5 26.0
5. Lissaro (Campini) 0 3 4 23.6
6. Abruzzo (V. Guzzinati) debutta
7. Amedio (C. D'Agostino) - - 5 22.4
8. Nemeggio (G. Guzzinati) debutta
favoriti: Abruzzo - Zoto

Seconda corsa ore 14,55
PREMIO COGNE - gent. - L. 1.000.000
m. 2100
1. Baruzzola (Grosselo) 0 4 0 23.1
2. Mottafà (Donati) 1 R 0 22.9
3. Zufolo (Bechis) - - 0 21.2
4. Ibernato (Cl. Canavesio) 1 1 1 22.9
5. Karabagh (Bosco) 3 4 5 25.5
6. Iadar (Gennaro) - - - —
favoriti: Zufolo - Ibernato

Terza corsa ore 15,20
PREMIO BRUSSON - L. 800.000
m. 1600
1. Ueso (El. Bezzecchi) - - 0 26.0
2. Bangusto (D'Antoni) 0 2 5 22.3
3. Astigiano (Conti) 0 3 0 21.3
4. Sillaro (A. Milani) - 0 R —
m. 1620
5. Rival di Isolo (S. Milani) - - - —
6. Saltil di Isolo (Campini) 3 1 0 21.7
m. 1640
7. Guizzano (V. Guzzinati) 3 3 1 21.7
8. Nikavolo (A. Pasolini) - - 3 23.9
favoriti: Guizzano - Rival di Isolo

Quarta corsa ore 15,45
PREMIO DONNAZ - L. 945.000
m. 1640
1. Chiesanuova (A. Pasolini) 0 0 1 23.5
2. Bartolo (Venturini) R 1 4 23.6
3. Gorame (Pedrazzani) 0 0 0 24.9
4. Farani (D'Antoni) 0 0 0 21.7
5. Armyo (S. D'Agostino) 0 5 0 25.7
6. Aesculus (G. Guzzinati) 1 2 8 21.6
7. Aguara (Conti) - - 0 30.6
8. Avoseta (Montaldo) 4 3 R 22.4
9. Sergioni (V. Guzzinati) 0 8 1 22.0
favoriti: Bartolo - Sergioni

Quinta corsa ore 16,10
PREMIO PRE' S. DIDIER - L. 1.300.000
m. 2060
1. Pirosa (A. Pasolini) 4 2 5 21.6
2. Seregno (C. D'Agostino) R 4 2 22.7
3. Tarchezio (Bechis) 2 1 5 22.3
4. Perugia (Pedrazzani) 1 0 0 22.8
5. Orpello (A. Milani) 8 3 5 24.7
favoriti: Tarchezio - Orpello

Sesta corsa ore 16,35
PREMIO COURMAYEUR - L. 2.800.000
m. 2060
1. Catcall (S. Milani) 0 0 2 19.3
2. Amedeo (V. Guzzinati) 6 0 0 23.0
3. Relaisse (Conti) - 5 5 —
4. Arpino (G. Rossi) 1 1 8 21.3
m. 2080
5. Agosto (Bosco) 2 1 0 19.8
favoriti: Arpino - Catcall

Settima corsa ore 17,00
PREMIO LA SALLE - L. 1.320.000
m. 1640
1. Coniro (D'Antoni) - 5 0 21.5
2. Ciccio (Stirpe) - 1 0 20.5
3. Horus (Bertini) 1 1 0 22.5
4. Zerbinato (G. Guzzinati) 5 5 0 25.2
5. Ophelia (V. Guzzinati) 0 1 5 19.1
6. Irollo (A. Pasolini) - 0 2 22.5
7. [illegible] (S. Milani) - 3 3 22.9
8. Bayer (Pedrazzani) 3 0 4 21.4
9. Arcolco (Campini) 5 0 0 23.9
favoriti: Horus - Ophelia

Ottava corsa ore 17,30
PREMIO [illegible] - L. 1.000.000
m. 1600
1. Intulso (Campini) 0 0 3 22.3
2. Tussor (G. Guzzinati) 5 5 8 21.3
3. Psiec Ustinov (Pedrazzani) 6 6 0 22.0
4. Amar (Donati) 3 0 2 21.7
5. Imbriani (V. Guzzinati) 3 0 2 22.1
m. 1620
6. Asparukov (D'Antoni) 2 0 2 22.5
7. Ostro d'Aosta (Montaldo) 2 2 1 21.8
favoriti: Amar - Imbriani

VINOVO Otto nel "Marangoni,, e un pronostico quasi impossibile

Il galoppo propone domani un incontro fra femmine di buon livello con il Premio avv. Carlo Marangoni: otto le presenti, sistemate su una scala di pesi che unitamente allo stato del terreno rende difficile una ricerca ed una valutazione. Aveu sembra bene in corsa, così anche Rosalie Caron, Bellice, Chiavenna (e quindi Bellentura). Insomma una corsa dalle molte incertezze e che quindi non potrà non risultare avvincente.

Altre sei gare le fanno corona: si comincia con un cross country.

Prima corsa ore 14,30
PREMIO DI SAMBUY - L. 1.750.000, m. 4500 (cross)
1. Tarso (69 P. Formio) 2 0 C
2. Fortecuore (68 A. Cozzi) 0 0 0
3. Certandi (67 F. Radice) 3 4 C
4. Mother Of (68 M. Caimi) 3 1 2
favoriti: Mother Of-Certandi

Seconda corsa ore 14,50
PREMIO CAPRILLI - L. 1.815.000, m. 1400
1. Vitruvio (52½ V. Bertolotta) P P 0
2. Vidal (49½ G. Pastore) 0 0 4
3. Grand Seigneur (54 C. Fanici) 3 0 2
4. Dolmino (49½ N. Mulas) 2 0 0
favoriti: Grand Seigneur-Dolmino

Terza corsa ore 15,10
PREMIO MISSOGLIO - L. 2.000.000, m. 1400
1. Anadir (55 V. Bertolotta) - - 0
2. Pelagia (53½ G. Pinto) 0 3 0
3. Falabrak (53 L. Raleno) 4 0 0
4. Vanello (53 N. Mulas) 2 0 0
5. Prodigo (57 O. Pastore) 0 1 2
6. Terrablanca (49½ L. Menio) 0 0 0
7. Oom Kruger (55 G. Frontini) - 0 1
8. Sierra Morena (53½ C. Castaldi) 2 4 1
9. Arcarlina (51 S. Dettori) 0 3 0
10. Spaccabellezze (53 C. Fanici) deb.
favoriti: Sierra Morena-Spaccabellezze

Quarta corsa ore 15,35
PR. RAFFAELLO - gent. - L. 1.300.000, m 2200
1. Fire Bug (70 R. Bollanelli) - 4 0
2. Azimut (69 G. Ercole) 0 4 0
3. Concorai (67 C. Brivio) 2 3 0
4. Genie Celeste (72 Ce. Milani) - 3 0
5. Corbezzoli (69 G. Molinelli) 3 4 4
6. Alanno (73½ G. Manfredini) 1 3 2
favoriti: Alanno-Concorai

Quinta corsa ore 16,00
PREMIO Avv. C. MARANGONI - L. 6.000.000
m 1600
1. Bellice (54½ S. Dettori) 3 5 3
2. Raw Silk (54½ L. Menio) 3 0 2
3. Chiavenna (52½ C. Castaldi) 3 3 2
4. Cantica (52 G. Frontini) 2 1 0
5. Bellentura (52½ O. Pastore) 4 0 2
6. Aveu (51 N. Mulas) 0 1 0
7. Rosalie Caron (49 F. Rizzo) - 3 0
8. Martinica (43½ B. Floris) 0 3 2
favoriti: Aveu-Rosalie Caron

Sesta corsa ore 16,30
PREMIO ALPI COZIE - L. 1.200.00, m. 1400
1. Domenico Asselis (60½ V. Bertolotta) - - 1
2. Kuala (54½ G. Frontini) - 0 1
3. Ruggero di Lauria (54 G. Pinto) 3 4 0
4. Souci Face (54 N. Mulas) 3 4 0
5. Jungle King (52 O. Pastore) 0 0 3
6. Black Douglas (51½ S. Dettori) 0 0 0
7. L'Orso (49 C. Castaldi) 2 4 3
8. Numea (49 L. Menio) 2 0 2
9. Superbo (47 A. Arena) 0 0 0
favoriti: Domenico Asselis-L'Orso

Settima corsa ore 17,00
PR. PAL. CARIGNANO - L. 2.900.000, m 1400
1. Rouvres (54½ G. Pinto) 3 5 0
2. Al Vento (58 L. Raleno) 1 3 0
3. Tcolo (58 F. Demi) 4 4 1
4. Tili (60 G. Frontini) 0 0 0
5. Golden Rule (58 O. Pastore) 0 3 1
favoriti: Golden Rule-Tcolo

Gli spettacoli del cartellone 1975-'76

LA GRANDE LIRICA AL TEATRO REGIO

Milva per la prima volta al Regio con Kurt Weill. Peter Maag, un ritorno

Sette opere, sessanta rappresentazioni. Questa è la stagione lirica 1975-76 che il teatro Regio offre al suo pubblico a partire dalla sera di venerdì 21 novembre con la rappresentazione della «Carmen» di Bizet. Una stagione che durerà sino al 25 maggio: sei mesi e quattro giorni.

Il nostro teatro lirico sembra aver segnato quest'anno il passo. Partito nel 1973 con slancio bersaglieresco è andato a mano a mano rallentando il ritmo, diminuendo il numero delle opere. Senza dubbio il ritardo delle sovvenzioni da parte governativa e l'estrema cautela (motivata) con cui si muove l'amministrazione del teatro hanno avuto gioco.

Un piccolo sondaggio presso altri teatri ci ha dato questi dati: a Roma, il teatro dell'Opera presenterà quest'anno dieci opere e quattro balletti per un totale di 112 rappresentazioni; a Napoli (San Carlo), 11 opere e tre balletti, 90 esecuzioni; Bologna (Comunale), dieci opere un balletto 67 repliche; Venezia (La Fenice) dieci opere, un balletto: settanta recite; Trieste 10 opere, un balletto: 61 repliche; Genova, stagione divisa fra autunno e primavera (nel frattempo vengono eseguiti dei concerti): 10 opere un balletto. A Firenze l'attività si inizia in ottobre e termina in agosto: verranno eseguite 12 opere e 141 concerti, compreso il Maggio fiorentino. Per la Scala il discorso è a parte. Ogni confronto sarebbe assurdo basti ricordare che il massimo teatro lirico italiano ha preannunciato 145 rappresentazioni tra opere balletti e concerti.

Di fronte a questi dati ci sentiamo una Cenerentola con abiti d'oro. A tutto questo si aggiunge che la stagione al Palazzetto rischia di saltare per far posto allo sport delle bocce.

Il cartellone torinese è stato congegnato per accontentare tutti i gusti: oltre alla «Carmen», avremo Rossini con il «Conte Ory» che non viene rappresentato a Torino da alcuni decenni. Wagner, con «Tristano e Isotta», in edizione originale e «Il Flauto magico» di Mozart. Puccini e Verdi: il primo con «Turandot», il secondo con «Luisa Miller». Una novità assoluta di Fuga «L'imperatore Jones», e, di Kurt Weill, «I sette peccati». Con quest'ultimo lavoro, Milva fa il suo ingresso al Regio. Infine, una schiera di ottimi cantanti e prestigiosi maestri: Peter Maag dirigerà tre opere alternandosi sul podio con Mario Rossi, Fernando Previtali e Francesco Molinari Pradelli.

Alvaro Gili

Date	Opera	Interpreti
Venerdì 21 novembre, ore 21 Martedì 25 novembre, ore 21 Giovedì 27 novembre, ore 21 Domenica 30 novembre, ore 15 Sabato 6 dicembre, ore 15 Mercoledì 10 dicembre, ore 20 Domenica 14 dicembre, ore 15 Giovedì 18 dicembre, ore 21 Domenica 21 dicembre, ore 15 Martedì 23 dicembre, ore 21 Sabato 27 dicembre, ore 15 Mercoledì 31 dicembre, ore 19,30 Venerdì 2 gennaio, ore 21 Domenica 4 gennaio, ore 15	**Carmen** di GEORGES BIZET Direttore PETER MAAG Regista PIERO FAGGIONI Coreografia GIULIANA BARABASCHI Edizione in lingua originale	RUZA BALDANI JUANITA PORRAS GILBERT PY NUNZIO TODISCO JEANNETTE PILOU GORDANA JEVTOVIC SILVANA BOCCHINO MARIO SERENI JACQUES MARS JOSE VAN DAM
Martedì 2 dicembre, ore 21 Giovedì 4 dicembre, ore 21 Domenica 7 dicembre, ore 15 Martedì 9 dicembre, ore 21 Giovedì 11 dicembre, ore 20 Sabato 13 dicembre, ore 15	**Il conte Ory** di GIOACCHINO ROSSINI Direttore MARIO ROSSI Regista [illegible]	UGO BENELLI MARGHERITA RINALDI CARMEN LAVANI PAOLO MONTARSOLO LUCIA VALENTINI ALBERTO RINALDI
Martedì 20 gennaio, ore 20 Venerdì 23 gennaio, ore 20 Domenica 25 gennaio, ore 15 Domenica 1 febbraio, ore 15 Sabato 7 febbraio, ore 20 Giovedì 12 febbraio, ore 20	**Tristano e Isotta** di RICHARD WAGNER Direttore PETER MAAG Regista MARIA FRANCESCA SICILIANI Edizione in lingua originale	RICHARD CASSILLY SIMON ESTES JANIS MARTIN SIEGMUND NIMSGERN BEVERLY WOLFF
Martedì 24 febbraio, ore 21 Venerdì 27 febbraio, ore 21 Domenica 29 febbraio, ore 15 Mercoledì 3 marzo, ore 21 Domenica 7 marzo, ore 15 Martedì 9 marzo, ore 20	**Il flauto magico** di WOLFGANG AMADEUS MOZART Direttore PETER MAAG	RAFFAELE ARIE LAJOS KOSMA ELISABETH SPEISER RITA SHANE WLADIMIRO GANZAROLLI GABRIELLA RAVAZZI
Mercoledì 17 marzo, ore 21 Domenica 21 marzo, ore 15 Mercoledì 24 marzo, ore 21 Domenica 28 marzo, ore 15 Mercoledì 31 marzo, ore 21 Sabato 3 aprile, ore 15 Martedì 6 aprile, ore 20 Domenica 11 aprile, ore 15 Mercoledì 14 aprile, ore 21 Sabato 17 aprile, ore 15 Mercoledì 21 aprile, ore 21 Sabato 24 aprile, ore 21	**Turandot** di GIACOMO PUCCINI Direttore FRANCESCO MOLINARI PRADELLI Regista JEAN CLAUDE AUVRAY	DANICA MASTILOVIC GIANFRANCO CECCHELE AMEDEO ZAMBON RITA TALARICO MARIANA NICULESCU ANTONIETTA CANNARILE ANTONIO ZERBINI
Venerdì 2 aprile, ore 21 Domenica 4 aprile, ore 15 Mercoledì 7 aprile, ore 15 Sabato 10 aprile, ore 15 Martedì 13 aprile, ore 21 Giovedì 15 aprile, ore 20 Martedì 20 aprile, ore 15	**L'imperatore Jones** di SANDRO FUGA Prima esecuzione assoluta Coreografia SARA ACQUARONE **I sette peccati capitali** di KURT WEILL Direttore FERNANDO PREVITALI Regista FILIPPO CRIVELLI	INTERPRETI DA DEFINIRE MILVA
Mercoledì 5 maggio, ore 21 Venerdì 7 maggio, ore 21 Domenica 9 maggio, ore 15 Martedì 11 maggio, ore 21 Giovedì 13 maggio, ore 20 Sabato 15 maggio, ore 15 Martedì 18 maggio, ore 20 Venerdì 21 maggio, ore 21 Domenica 23 maggio, ore 15 Martedì 25 maggio, ore 21	**Luisa Miller** di GIUSEPPE VERDI Direttore FERNANDO PREVITALI Regista CARLO MAESTRINI	KATIA RICCIARELLI JOSÉ CARRERAS RENATO BRUSON CARLO DE BORTOLI MARIO RINAUDO GIANFRANCO CESARINI STELLA SILVA

Accanto ai "grandi nomi,,

Alla stagione prendono inoltre parte i seguenti cantanti: Anna Assandri, Loris Bandelli, Ottorino Begali, Gianni Brunelli, Anita Caminada, Maria Rosa Carminati, Arenna Caroni, Vinicio Cocchieri, Angelo Degl'Innocenti, Giovanna Di Rocco, Renato Ercolani, Mario Ferrara, Giovanni Foiani, Fernando Jacopucci, Stefania Malagù, Graziella Melotti, Orazio Mori, Eugenio Prando, Mario Pugliesi, Franco Ricciardi, Maria Vittoria Romano, Teodoro Rovetta, Claudio Strudthoff, Laura Zanini e i «Piccoli cantori di Torino». Maestro del coro: Tullio Boni. Direttore del ballo: Giuliana Barabaschi.

I PREZZI: Abbonamenti per le prime (Settore A) 100.000, (settore B) 80.000. Turno B (seconde) (settore A) 60.000, (settore B) 48.000. Turno C pomeridiano posto unico 38.000, turno D 30.000, turno E 20.000. Abbonamenti speciali: Regione 1-2 (4 spettacoli) 12.000; famigliare 1-2 (tre spettacoli) 6000; Studenti 1-2 (4 spettacoli) 4000. Alla biglietteria: prime (settore A) 18.000; (settore B) 12.000; Seconde: (Settore A) 8000; (settore B) 7000; (turno C) 6000, (turno D) 5000, (turno E) 4000, turni speciali) 4000.

7 giorni davanti alla tv / di UGO BUZZOLAN

Villaggio, travet degli Anni Settanta

Impiegati alienati - Il colpo di fortuna con Baudo e la Tedesco

«Mi si sono intrecciate le dita... Mi distrecci per favore...»: da sabato scorso ragazzi (e adulti) ripetono le battute di Paolo Villaggio nel Giandomenico Fracchia. Lo spettacolo non è stato giudicato una meraviglia, tutt'altro: però Villaggio è piaciuto molto (ai suoi ammiratori) in questa figura volutamente caricata, surreale e al tempo stesso fortemente agganciata alla realtà, farsesca e al tempo stesso tragica, di essere vilissimo, tremebondo, che cade di schianto in ginocchio, con le mani raccolte sul petto, appena dall'altoparlante scende la voce superiore del «direttore globale».

Perché abbiamo detto che Villaggio è piaciuto molto ai suoi ammiratori? Perché nel pubblico c'è una divisione netta: da una parte i sostenitori di Villaggio, dall'altra i detrattori. Non esistono sfumature: chi lo detesta, spegne il televisore e ne parla con rabbia, quasi con odio.

* *

Se Fracchia, facendo l'impiegato, è costretto a rifugiarsi nel sogno (che diventa una specie di irrinunciabile droga), l'alienazione di Goljadkin, impiegato creato da Dostoevskij, è decisamente più grave e preoccupante: egli vede, seduto al tavolo di fronte, un collega perfettamente identico a lui, con i suoi stessi vestiti, il suo stesso nome... un sosia da incubo.

Molti impiegati, dopo aver assistito al «Fracchia» sabato, e a Il lungo viaggio domenica, si sono presentati lunedì sul lavoro fortemente depressi.

* *

«Ma perché di domenica non hanno piazzato Gamma e non hanno messo "Il lungo viaggio" di martedì?»: pare che di domenica sera ci sia un pubblico particolare, che stremato dalle fatiche del giorno festivo, esige cose tradizionali, scene-madri, fumetti, agonie con nobili parole, lacrime e sorrisi, intrighi che non facciano pensare. «Il lungo viaggio» si svolge nella Russia dell'Ottocento, ma non è abbastanza, o non è affatto, romanzo d'appendice.

Per cui di domenica sera non va bene, mentre andrebbe benissimo «Gamma», sceneggiato giallo fantascientifico con decapitazioni, sciagure automobilistiche, cervelli a nudo tremolanti, spaccio di droga, nani criminali, seduttrici perverse, il tutto manipolato con uno spiccato senso dell'effetto. A dire la verità, sarebbe un feuilleton con messaggio, cioè con ponderose, amare riflessioni sulla libertà individuale, sulla chirurgia del futuro, sul condizionamento della personalità... Ma il messaggio, per ora, è stato annientato dal feuilleton.

* *

Ne La parola, il fatto, un Lou Castel egregiamente truccato da Lenin. Un Lenin proteiforme che mette a tacere un ufficiale con un'alata orazione sul pacifismo e sul riscatto del popolo, ma che all'occorrenza si comporta come un eroe del western: bisogna vederlo, questo Lenin televisivo, mentre afferra per il bavero un ignobile spione e lo butta giù dal vagone ferroviario e poi, con un volo che il reazionario John Wayne manco si sognerebbe, gli piomba sullo stomaco e lo immobilizza con perfetto placcaggio.

* *

Come cambia la scuola... All'estero si intende. Una trasmissione con questo titolo, sull'Italia, è impossibile. Nella scuola italiana è cambiato qualcosa dai tempi di Edmondo De Amicis?

* *

Un colpo di fortuna... Il vero colpo di fortuna è di non essere obbligati, da circostanze avverse, a passare melanconicamente la domenica pomeriggio davanti ad un televisore guardando «Un colpo di fortuna».

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Giandomenico Fracchia	7 —
Il lungo viaggio	7
Gamma	7 —
Le sei mogli	6 +
SECONDO CANALE	
Pianeta donna	6 —
Davanti a Michelangelo	7
Varietà	6
Così va il mondo	7

Concerto domani — Al Conservatorio

Fiato alle trombe

Il complesso di Edwin Tarr per l'Unione

Domani pomeriggio (ore 17) al Conservatorio il Brass Ensemble, guidato da E. Tarr, esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari), musiche antiche e moderne per trombe, trombe barocche, corni e tromboni.

Lo statunitense Edward Tarr (1936) si è creato una notevole rinomanza, sia per le sue prodigiose doti di sonatore di tromba, sia per aver costituito eccellenti complessi di strumenti d'ottoni, già vivamente apprezzati fra noi. Certo il repertorio per tali formazioni è assai limitato, ma contiene pregevoli musiche antiche e moderne, che senza di essa rimarrebbero del tutto (o quasi) sconosciute.

L'attuale programma s'apre con quattro *Canzoni* rinascimentali del grande veneziano Giovanni Gabrieli (1557?-1612), organista di S. Marco, che fu tra i primi a dare sviluppo alla musica strumentale con composizioni da sonar e cantar. Seguiranno una *Suite* di danze dell'inglese Anthony Holborne (vissuto alla corte della regina Elisabetta e morto nel 1602), quattro *Fanfare processionali* per quattro tromboni e timpani del salisburghese Sigismund von Neukomm (1778-1858), che svolse un'intensa attività in varie regioni d'Europa, e la *Musica per il funerale della regina Mary* del geniale inglese Henry Purcell (1659-1695).

Beethoven sarà presente con tre *Equali*, rara composizione scritta nel 1812 per quattro tromboni, ossia strumenti di timbro uguale; si ritornerà poi a un gruppo di autori italiani rinascimentali — Guami, Frescobaldi e G. Gabrieli — terminando con la *Sonata Sancti Polycarpi* per otto trombe barocche, timpani e organo del violinista e compositore tedesco Heinrich I.F. von Biber (1644-1704).

l. c.

il film del giorno

"Novecento,, americano

"Non siamo angeli" diretto da F. Kramer

NOI NON SIAMO ANGELI di Frank Kramer con Michael Coby, Paul Smith, Renato Cestiè. Comico, italiano, a colori. (Cinema Nazionale).

TRAMA — Il biondino e il forzuto piombano nel paesello (America Anni Venti) diviso da progressisti e conservatori. Le prime automobili hanno segnato il solco tra epoche e caratteri. I due si mettono coi progressisti e s'affannano per ottenere qualche risultato pratico, vuoi una concessione per i trasporti, vuoi un terreno petrolifero. Naturalmente si sprecano le pentolate in testa e i pugni rotanti. I due, stuzzicati dalla grazia di un paio di fanciulle, fanno faville, siedono con mitragliate di schiaffoni gli antagonisti campagnoli. Inutile dire che la partita è loro e che, dopo tanto fracasso, si godranno la vittoria.

GIUDIZIO — A chi non piacciono Terence Hill e Bud Spencer figuriamoci che divertimento proverà con Coby e Smith, imitazione inutile e priva di fantasia dei suddetti eroi. Il film è tutto una rimasticatura. Si ha l'impressione che ogni sequenza sia già stata vista. Il racconto diretto da Frank Kramer, che fuori del set si chiama più modestamente Gianfranco Parolini, è spento e frettoloso. Ma in quante ore è stato girato e montato?

e. rz.

TUTTO TV STASERA

Villaggio sogna Pelé

PRIMO CANALE: "Giandomenico Fracchia" con il comico e un'edizione speciale di "Controcampo" con Moravia - SECONDO: dal concerto ai balletti

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Il Circo Filastrocca)
17,40 **La Tv dei ragazzi** (Chitarra e Fagotto)
18,30 **Sapere** (Cabaret)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Il tempo dello spirito** - Cronache del lavoro e dell'economia
20— **Telegiornale**
20,40 **Paolo Villaggio in «Giandomenico Fracchia»** (Fracchia e il tempo libero)

Nella seconda puntata del nuovo spettacolo del sabato sera, Fracchia affronta il problema del tempo libero. Mantenendo intatta la dimensione di tipico esemplare della classe media - impiegatizia, Fracchia si immerge questa sera negli svagli, negli hobbies, nelle vacanze, cioè in tutto ciò che riempie gli spazi lasciati dal lavoro. La puntata inizia — e non poteva cominciare più emblematicamente — con il ritorno negli uffici, al lunedì, degli impiegati, dopo la parentesi domenicale dedicata allo sport. E nei discorsi del lunedì si scopre quale è lo sport e come viene inteso in genere dall'italiano medio: i commenti sulle partite, il tifo nello stadio e l'identificazione con i divi del pallone, come avviene per Fracchia che sogna di diventare Fracchié, ovvero sosia di Pelé.

Dopo la solita seduta psicanalitica, dove emergono i suoi rapporti con la madre, e dopo che, in nome della sua sottomissione al capoufficio, lascia che questi, convinto culturista, gli distrugga la piccola auto in cui si oggettiva il desiderio ultimo dell'impiegato, Fracchia, sfogliando con i colleghi i dépliant sui luoghi turistici, sogna di essere protagonista di vacanze super. Si vede, nei suoi sogni, in una palestra in Giappone dove furoreggia nel karaté, in un tabarin parigino, impegnato a ballare con una gigolette che regolarmente te sottrae al capoufficio, in una baita in Tirolo, dove in un ballo tipico schiaffeggia sempre il suo capoufficio, infine a Buckingham-Palace, a Londra. Svegliatosi, la triste realtà è quella di una gita al mare di Ostia. Ma i suoi sogni non sono finiti: mentre gioca a poker in casa di Acetti, il suo capo, e perde regolarmente, immagina di essere il freddo e ironico giocatore del film *La stangata*.

21,50 **Controcampo** (L'angelo del focolare)

Uno dei fatti sociali più imponenti della nostra epoca, in Italia e nel mondo, è il maturare della coscienza di essere donna. Nel giro di pochi decenni si è chiesto alla donna di partecipare intensamente al produttivismo sfrenato della società industriale e la donna ha colto questa richiesta per porsi su un piano di parità con l'uomo sviluppando una nuova condizione femminile. E' questo il punto di partenza della puntata di «Controcampo» intitolata L'ANGELO DEL FOCOLARE, che va in onda questa sera. Diversamente dal punto di vista di alcune minoranze che tendono ad esasperare i singoli aspetti della condizione femminile, «Controcampo» cerca di condurre questi problemi in una discussione più ampia del ruolo della donna senza tuttavia sfuggire all'analisi di argomenti cruciali come l'interruzione della maternità.

Protagonisti di questo «Controcampo» sono lo scrittore Alberto Moravia e il giornalista Raniero La Valle. Al dibattito partecipano Emma Bonino presidente del Cisa, l'on. Franca Falcucci, l'on. Maria Magnani Noya e Adriana Seroni. Conduce la trasmissione Giuseppe Giacovazzo. Il titolo richiama la crisi di un modello storico, il cosiddetto «angelo del focolare». Ma il vero problema di oggi è quello del «focolare» ossia di una società che non sempre riesce a far vivere e crescere la famiglia: e questa è una perdita per tutti, non solamente per la donna.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19— **Dribbling** (Settimanale sportivo) - Telegiornale Sport
20— **Concerto della sera** (diretto da Michi Inoue)

Il direttore d'orchestra Michi Inoue e il pianista Michele Campanella sono i protagonisti, insieme con la Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, del famoso *Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore*, per pianoforte e orchestra di Franz Liszt. Regia di Alberto Gagliardelli. Campanella, uno dei più valorosi allievi del maestro Vincenzo Vitale di Napoli, è anche tra i più attivi esecutori dell'opera pianistica lisztiana. Negli anni di studio al Conservatorio «San Pietro a Majella» Michele Campanella ha contemporaneamente frequentato l'Università (filosofia).

Si è affermato giovanissimo ai Concorsi di La Spezia e all'Internazionale «Casella» (primo assoluto nel 1966). Da allora non si contano i suoi trionfi, sia nelle sale da concerto di tutto il mondo (negli ultimi due anni anche in Giappone e negli Stati Uniti), sia nelle edizioni discografiche. Il suo impegno in Liszt nel concerto odierno rappresenta una delle innumerevoli tappe del suo cammino artistico. I primissimi abbozzi del *Concerto in mi bemolle* risalgono al 1830, negli anni in cui Liszt era ancora poco esperto di orchestrazione. Nel 1849 si servirò, per la messa a punto delle diverse parti strumentali, di Joseph Joachim Raff. Finalmente, lavorandovi tra il 1853 e il 1856, lo riprenderà in ogni sua parte, fissando senza ripensamenti un ricco organico orchestrale comprendente l'ottavino, due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti, due corni, due trombe, tre tromboni, timpani, triangolo e gli archi.

20,30 **Telegiornale**
21— **Rassegna di balletti: danza '75** (Seconda parte)

La seconda parte della rassegna dei balletti comincia con una ripresa televisiva della SERATA A QUATTRO che ha rappresentato uno dei momenti più rilevanti degli «Incontri internazionali di danza» svoltisi a Venezia. Carla Fracci e Michail Barishnikov interpretano il «Passo a due» del secondo atto del balletto *Giselle*. Gli altri protagonisti della serata a quattro sono Paolo Bortoluzzi e l'americana Gelsey Kirkland. Seguirà un lungo brano della *Terza* di Mahler e la trasmissione si concluderà con uno spettacolo di danza folkloristica di cui sarà protagonista Antonio Gades.

vice

22— **Cannon** (Gatti, scimmie e torte), telefilm

Tv Svizzera

21— **Stella solitaria**
Lungometraggio interpretato da Clark Gable, Ava Gardner, Broderick Crawford, Lionel Barrymore. Regia di Vincent Sherman
22,30 **Telegiornale**
3ª edizione
22,40-23,30 **Sabato sport**

Capodistria

21,30 **I Thibault**
con Charles Vandel, Françoise Christophe, Philippe Rouleau e Jacques Sereys. Regia di André Michel
(7ª puntata)
22,10 **Dai programmi della tv di Skopje**
Programma musicale

Montecarlo

20— **I forti di Forte Coraggio**
«La città fantasma»
20,25 **Varietà**
Tutti i frutti con: Herve Vicard e Christopher Laird
20,50 **Breve documentario che precede:**
Ventimila leghe sotto i mari
Film. Regia di Kinio Yabuki

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,30 Abc del disco
20 — Francesca da Rimini, di Zandonai, direttore Oliviero De Fabritiis
22,35 [illegible]
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch
19,10 Detto «Inter nos»
19,55 Supersonic
21,15 Io lo so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,05 Concerto sinfonico
18 — Recital del soprano Silvana Bocchino
18,30 Cifre alla mano
18,45 Musica antiqua
19,15 Concerto sinfonico diretto da Pierre Boulez
21,15 Sette arti
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

DOMENICA TV

Bellissime per il "quiz"

La trasmissione sarà anticipata alle 17 per fare posto al calcio

Milano, 25 ottobre.

Se volete vedere Catherine Spaak far girare la ruota della fortuna aprite domani il televisore alle 17 perché il quiz sarà anticipato a causa della partita di calcio con la Polonia. Ne varrà comunque la pena: Catherine è bella, spigliata e divertente. Ma l'attrice non sarà insieme con Paola Tedesco, l'unica attrazione femminile della puntata. Si dicono mirabilia sulla concorrente pugliese: Elena Mariani, una fanciulla di 21 anni, bruna, occhioni che una volta venivano definiti «di velluto», non alta come una indossatrice, ma slanciata e con tutte le curve giuste.

Il «signor» Bianchi — come ormai viene chiamato a Milano il campione giunto a quota 5 milioni 425.000 lire, ed ogni puntata riceve una borsa simbolicamente più gonfia di cartaccia — deve battersi contro Puglie e Toscana. La pugliese Elena Mariani è laureata in lettere (curiosamente tutti e quattro i concorrenti di questa puntata sono professori), insegna a Bari dove è nata ed è fidanzata. Suo partner è Giuseppe Romano, anche lui laureato in lettere, ha 30 anni, insegna a Castellaneta, patria di Rodolfo Valentino.

Ed eccoci alla Toscana. Si batteranno per la loro regione: Leonetto Faldelloni e Manola Bianchi, che porta dunque lo stesso cognome del campione. Il Faldelloni (30 anni) è di Livorno, insegna lettere in una scuola media e si è sposato da pochi mesi. La professoressa Bianchi vive a Montecatini da 29 anni, perché vi è nata. E' una bella signora che pratica molto tennis forse per dimagrire e risponderà sulla letteratura contemporanea, dal '65 al '74.

Ospite d'onore del pomeriggio Iva Zanicchi. Iva sta rubando il mestiere alle presentatrici di moda, ha infatti presentato a Milano in questi giorni due importanti sfilate di moda. Elegante, spigliata (ha fatto teatro con Gaber); comunicativa da vera emiliana, ha avuto molto successo ed incassato parecchi milioni, che devolverà in beneficienza.

a. g.

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Anteprima di «Un colpo di fortuna»; 13,30: Telegiornale; 14: L'ospite delle 2 (Dario Argento e il giallo); 15: Le 5 giornate di Milano (replica); 16: La tv dei ragazzi; 16,45: Prossimamente; 17: Un colpo di fortuna; 18,20: Varsavia - Calcio: Polonia-Italia; 20: Telegiornale; 20,30: Il lungo viaggio (2° episodio); 21,35: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15: Ciclismo - Trofeo Baracchi; 19: Telefilm; 19,50: Telegiornale sport; 20: L'equilibrio ecologico (documentario); 20,30: Telegiornale; 21: Quello della porta accanto (con Ric e Gian); 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

L'Italia a Varsavia gioca gli ultimi spiccioli di speranza ma...

NESSUNO CREDE AI MIRACOLI

La Polonia dice "Cambiate la mentalità,,

DALL'INVIATO

Varsavia, 25 ottobre.

Spendiamo altri spiccioli di speranza per questa orfanella del calcio italiano che porta il nome di Nazionale. Sono gli ultimi, ormai non ci rimettiamo più nulla. Abbiamo perduto tutto, e si è perduto soprattutto più di un anno di lavoro perché la questione azzurra è tornata al dopo-Stoccarda e non sarà certo la partita di domani con la Polonia che potrà ribaltare una situazione ormai irrimediabilmente compromessa nella Coppa Europa e rovesciare vecchie abitudini.

Anche colui che temporaneamente guida il «Clan Italia» non si richiama ai soliti valori. «Dimostrate d'essere uomini», ammonisce Bearzot. E gli altri azzurri che le fantasticherie di Fulvio Bernardini hanno crudelmente bruciato in poco che cos'erano? Già sapete di Fabio Capello. Lecito era illudersi ma non oltre certi limiti. Il regista bianconero ha rinunciato al match col Borussia, e solo lui sa come avrebbe desiderato giocarlo per la sua squadra, ma i responsabili azzurri non si sono arresi dinanzi ad una realtà che non poteva mutare da un giorno all'altro. Si sono appellati alla magia taumaturgica del prof. Vecchiet, perché volevano Capello in campo a tutti i costi e anche al 50 per cento. Ma pure per un emaloma i miracoli non si ottengono tanto facilmente.

Annunciando ieri l'assoluta impossibilità clinica di restituire il giocatore alla formazione azzurra, Bearzot ha affermato: «Adesso, mancando un'organizzazione di gioco, dovremo appellarci alle risorse dei singoli, all'abilità e all'orgoglio». Quindi ha responsabilizzato ciascun azzurro richiamandolo al rispetto assoluto delle consegne nello scontro con il proprio avversario.

Il confronto con la Polonia acquista così l'etichetta suggestiva di «partita delle coppie», dove soltanto Zoff e Tomaszewski per forza di cose non balleranno allacciati. Bernardi vi spiega a parte quale sarà la composizione di queste coppie secondo il piano di Bearzot, e a noi sorge spontaneo il dubbio: «Che tipo di polka potrà ritmare Antognoni con Deyna?». Non vorremmo invece che tutto questo continuo richiamo alle risorse, all'abilità e all'orgoglio nonché soprattutto al fatto di essere virili si ritorcesse sui giocatori della Juventus, sul cui telaio, già incompleto poiché l'assenza forzata di Capello si deve sommare a quella obbligatoria e preconcetta di Furino, è stata costruita questa Nazionale.

Bearzot afferma che il gioco correrà su una specie di «binario bianconero», la cui continuità è garantita dall'ingresso di Cuccureddu. Ma cinque giocatori della stessa squadra giustificano la dizione di «blocco»? Parola ha osservato maliziosamente che di blocchi si poteva parlare quando d'azzurro si vestivano dieci uomini del grande Torino e lui bianconero era l'undicesimo. L'immagine del binario è suggestiva ma è impropria perché pure sviluppandosi da Zoff ad Anastasi attraverso Gentile, Cuccureddu e Causio, è costretto a passare per altre stazioni e subire la deviazione di altri scambi.

Le "battute,, dei commissari

Dato che le parole non costano nulla e c'è libertà di pronunciarle a piacere in un ambiente come quello del calcio, lasciamo a Bearzot il gusto di cianciare e a Bernardini la compiacenza della battuta. «Non abbiamo Capello, dobbiamo rimediare con un maggior dinamismo», ha osservato il dottore. Quindi ha spiegato che Cuccureddu ha minor precisione di Capello però possiede maggiore velocità. Relegato in tribuna, e non solo fisicamente, al «grande vecchio» ormai impastoiato in un ibrido compromesso commissariale, non restano che le boutades. Come, ad esempio, l'accenno al raffreddore ai piedi che avrebbe colpito Antognoni se non avesse messo subito le calze. «Lì, tu hai il cervello calcistico», gli ha detto. Cioè sui piedi.

La promessa di due milioni di premio ciascuno se porteranno a casa l'«impossibile» vittoria e i lorghi sorrisi dei polacchi allettano un poco gli azzurri, alimentano vane speranze. Varsavia ha riservato al «Clan Italia» il sole, bene piuttosto raro in questa stagione, e l'estrema cortesia di Gorski che di solito è piuttosto brusco e sbrigativo nei suoi contatti con quelli della «trincea» avversa. Il tecnico polacco non ha dubbi sul successo della sua squadra. La serata di Amsterdam fu, secondo lui, una giornata negativa del suo collettivo che non può assolutamente ripetersi; ma, dovendo battere l'Italia, non la strapazzerà, poiché dall'Italia si aspetta in cambio la qualificazione. Cioè egli ha la sensazione che gli azzurri avranno la loro grande impennata nella partita con l'Olanda.

"Voi prendete noi diamo,,

Dopo aver cancellato gli azzurri dei campionati del mondo dello scorso anno, Gorski, per proprio calcolo agonistico restituisce loro parte di credibilità e indica pure come potranno prendersi una rivincita su Cruyff e compagni. «Voi italiani pensate soprattutto a non prendere gol, noi a farne». Gorski in sostanza incita gli azzurri: fate come noi, cambiate mentalità. E se ciò avvenisse già domani? L'ineffabile tecnico polacco sorride. Sa che per magia queste cose non avvengono da un giorno all'altro.

Fulvio Cinti

La danza delle coppie

La polka di Gadocha o la tarantella di Causio? (Disegno di Franco Bruna)

Cuccureddu soddisfatto per l'esordio in azzurro

"Un bel regalo di nozze,,

Nuovi e veterani della Nazionale parlano delle loro speranze

Ultimo allenamento degli azzurri a Varsavia. Da sinistra Benetti, Causio e Cuccureddu

DALL'INVIATO

Varsavia, 25 ottobre.

Uno scivolone lungo le ripide scale del Novo Hotel, che ospita gli azzurri, per poco non metteva in pericolo l'esordio in nazionale A di Antonello Cuccureddu. Il «jolly» juventino se l'è cavata con un po' di spavento. *«Ci mancava solo che mi infortunassi — commenta Cuccureddu, che è pure il nome di un monte sardo — sono sei anni che aspetto di indossare la mia prima maglia azzurra».*

L'escalation di Cuccureddu è stata travolgente. Convocato a Varese come diciottesimo e destinato a finire, nella migliore delle ipotesi, in tribuna a Varsavia, ha convinto Bearzot che poteva essere utile in panchina. Così ha rinviato di ventiquattro ore il matrimonio con Ivana Mazzi — già fissato per domenica a mezzogiorno — con la prospettiva di disputare uno spezzone di partita in «staffetta» con Antognoni, qualora il giovane centrocampista della Fiorentina avesse fallito nuovamente la prova. Il «forfait» di Capello gli ha invece spianato la strada addirittura per un posto di titolare. A Cuccureddu sembra di sognare.

Antonello

«E' un momento bellissimo nella mia carriera di calciatore, e un magnifico regalo per quella di marito che sto per intraprendere — dice Antonello —. Non vorrei, però, che la mia esperienza azzurra si concludesse domenica. La partita è difficile e non si deve pensare che noi juventini riusciremo ancora una volta a togliere le castagne dal fuoco. Forse sarò un po' emozionato all'inizio, ma poi tutto passerà. Ho già disputato una decina di partite nella Under 23 e ben tre Coppe dei Campioni, l'esperienza internazionale non mi manca. Marcherò probabilmente Kasperczack, un tipo che gioca a tutto campo, ma spero di rendermi utile non solo in chiave difensiva e di meritarmi, magari, la riconferma con l'Olanda il mese prossimo».

Facchetti

Da un esordiente ad un veterano: Giacinto Facchetti. Il capitano è alla sua 82ª presenza in nazionale ed è l'unico superstite della squadra che, nella primavera di dieci anni fa, aveva pareggiato a reti inviolate allo stadio del «decennale» di Varsavia contro la Polonia, nell'andata per le qualificazioni ai mondiali in Inghilterra.

«Eravamo nettamente superiori ai polacchi ma andammo in campo nervosi per un misterioso contrattempo — racconta Facchetti —. Dovendo giocare a mezzogiorno avevamo programmato una robusta colazione alle otto. Due ore dopo, eravamo ancora in attesa di mangiare e molti di noi furono costretti a digiunare. Al ritorno, a Roma, ci vendicammo travolgendo la Polonia per sei a uno».

— Adesso le parti si sono rovesciate...

«Infatti. Nel calcio ci sono i cicli. Questo è il momento della Polonia, che è in piena ascesa mentre noi siamo in discesa. Proprio la Polonia e Stoccarda, ci ha dato la spinta verso la china. Il nostro calcio, dopo i mondiali, ha attraversato un anno davvero critico ma adesso è convalescente».

— E i convalescenti avrebbero bisogno di un brodino: nel vostro caso di un risultato convincente. Lei pensa che sarà possibile ottenerlo domani contro i fortissimi polacchi?

«Ho saputo che in un referendum tra i giornalisti italiani al seguito della nazionale la stragrande maggioranza ci dà per spacciati, con punteggi vistosi — replica Facchetti —. I polacchi, poi, non si accontentano della vittoria e si preoccupano soltanto del numero dei gol che ci faranno per garantirsi la miglior differenza reti rispetto agli olandesi qualora alla fine del girone eliminatorio, le due squadre si trovassero a pari punti in classifica. Questa scarsa considerazione che hanno di noi, potrebbe farci arrabbiare e chissà che non ci scappi un risultato a sorpresa».

Interviene Pulici: *«L'ingordigia dei polacchi in fatto di gol, li obbligherà a scoprirsi e, in contropiede, potremmo anche infilarli. Io mi sento bene e l'ho dimostrato ad Ascoli, segnando la rete più difficile. Potrei realizzare il mio primo gol in nazionale. L'assenza di Capello è indubbiamente importante, ma chi lo sostituirà farà di tutto per rendersi utile».* Radice condivide l'opinione di Pulici: *«Il pronostico ci è contrario, ma non mancano agli azzurri ingredienti positivi, come la giusta dose di modestia e la voglia di rivalsa, per fare bella figura».*

Antognoni

Ed a proposito di riabilitazione, nessuno più di Antognoni ne ha bisogno. Bernardini ieri lo ha affettuosamente ripreso perché circolava nella hall dell'albergo senza calze: *«Mettitele subito — gli ha ordinato il dottore — altrimenti ti raffreddi e tu hai tanto bisogno di caldo ai piedi dove hai il cervello calcistico».*

Antognoni, per la verità, ha dato l'impressione di essere ancora immaturo, ma domani vuole dimostrare il contrario e dice: *«Intendo smentire le critiche feroci e non sempre giuste che mi sono state indirizzate durante questo scorcio di stagione. Io non credo ai giornali, ma a me stesso ed ai tecnici della nazionale che continuano a darmi fiducia. Ho l'obbligo di ripagarli. La partita di domani sarà durissima perché sono sicuro che troveremo la Polonia che vinse con l'Olanda e non quella che è stata battuta ad Amsterdam. Però avremo il vantaggio di non aver niente da perdere e sotto il profilo psicologico è molto importante».*

Su questo concetto si soffermano anche Bernardini e Bearzot. Il «dottore» dice che del risultato non gli importa nulla: *«Capello è un catalizzatore del gioco e la sua assenza toglie un po' d'ordine alla squadra — spiega Bernardini —. Dovremo rimediare per forza con qualcuno più dinamico: Cuccureddu sarà meno preciso, ma ha velocità, tiro e resistenza. Speriamo che oltre anche qualche buona palla a Pulici. L'incontro è importante per la Polonia, ma lo è anche per noi, e mi auguro che la squadra riesca finalmente a figurare in modo dignitoso».*

Bearzot

Sull'assenza di un regista, Bearzot dice: *«Ci sarà una specie di binario bianconero sulla destra, che comincia da Zoff, prosegue con Gentile, Cuccureddu, Causio e finisce con Anastasi. Contro il CSKA, a Sofia, la Juventus disputò una bella partita anche se Capello non c'era. I juventini sono abbastanza sereni, nonostante la sconfitta con il Borussia, e animati dalla voglia di riscattarsi. Hanno sempre reagito dopo un risultato negativo. Senza un organizzatore di gioco dovremo appellarci alle risorse dei singoli, alla loro abilità, al loro orgoglio. Sarà la "partita delle coppie", in cui ogni giocatore sarà responsabilizzato al massimo nello scontro con il diretto avversario. Chiederò ai difensori di non limitarsi a distruggere e agli attaccanti di collaborare anche in difesa».*

La formazione che affronterà la Polonia è la seguente: Zoff; Gentile, Rocca; Cuccureddu, Bellugi, Facchetti; Causio, Benetti, Anastasi, Antognoni, Pulici. In panchina: 12' Castellini, 13' Roggi, 14' Zaccarelli, 15' Savoldi, 16' Bettega. Scirea vedrà la partita dalla tribuna, accanto a Capello. In caso di vittoria, ad ogni azzurro dovrebbe toccare un premio di due milioni.

Bruno Bernardi

Come sono gli avversari

Cattivi anche in allenamento

DALL'INVIATO

Varsavia, 25 ottobre.

I calciatori polacchi hanno rifinito la preparazione stamane, nei boschi di betulle attorno al ritiro di Rambertow. Il trainer Gorski comunicherà la formazione soltanto in serata, ma ha già fatto capire che imposterà una gara di attacco, e può farlo, disponendo di punte rapide ed incisive. Uomo più uomo meno, è il gruppo di atleti che ha vinto il titolo olimpico ai Giochi di Monaco del 1972; non c'è quindi da stupirsi che si tratti di un complesso affiatato in campo e fuori. Ai Giochi di tre anni fa erano dei pivelli, adesso sono nel pieno del vigore, con l'aggiunta di una notevole esperienza. Per chi li ha visti in televisione due settimane orsono contro l'Olanda la delusione è stata grande, ma non c'è da sperare in una seconda giornata altrettanto balorda.

«*Quella sera c'era qualcosa che non andava* — spiega Gorski —. *Il cambio di clima fu sensibile, e ci handicappò. Gli esami medici eseguiti prima di scendere in campo mi avevano già avvertito: pochi erano in condizioni ottime. Adesso abbiamo fatto di tutto perché la defaillance non si ripeta. E domenica giocheremo davanti al nostro pubblico, al pubblico di capitan Deyna, che gioca nel Legia di Varsavia, quindi la situazione è completamente diversa*».

Il trainer polacco, bontà sua, dimostra notevole considerazione nei confronti del nostro football, conosce i giocatori azzurri uno per uno, sa dei cambi portati allo schieramento che ha giocato contro la Finlandia. Anastasi e Causio sono per lui una preoccupazione, e sottolinea il valore della nostra difesa. Sinceramente, e ancora dopo aver visto i polacchi ieri pomeriggio, nell'ultimo allenamento duro sul pallone, siamo del parere che, con tutte le sorprese che il calcio sa offrire, tra le due squadre ci siano due gol di scarto, a favore dei polacchi, naturalmente. Troppo evidente la loro forma atletica (anche se continuano a circolare voci sulle cattive condizioni di Gadocha e di Deyna, che peraltro abbiamo visto muoversi con scioltezza ieri), la loro concentrazione, la «cattiveria» che pongono anche nella preparazione, troppo sensibile in tutti il bagaglio tecnico. Ai motivi di classifica i giocatori polacchi uniscono il desiderio di una pronta riparazione agli occhi dei tifosi dopo la magra di Amsterdam.

Il calcio è lo sport più popolare in Polonia, dove peraltro ogni disciplina sportiva è seguita. Ma questa squadra, dopo l'exploit dei «mondiali», è entrata nel cuore di tutti, alcuni elementi sono diventati degli eroi popolari, a cominciare dal gigantesco portiere Tomaszewski e da Szarmach, il centravanti che sarà un vero spauracchio per la nostra difesa, con i suoi spostamenti, i rientri, gli stacchi di testa (anche se Bellugi nel gioco aereo non è facilmente battibile).

Di certo non ci si deve aspettare neppure la Polonia fiacca e quasi rinunciataria vista a Roma nella gara di andata. Allo stadio sono già pronte cinque torte di panna e cioccolato, con decorazioni di zucchero e canditi dei colori delle bandiere nazionali. Una anche per l'arbitro austriaco Schiller. La festa, insomma, è pronta, speriamo davvero di non fare soltanto da comparse. Certamente, i polacchi faranno di tutto (e ne hanno i mezzi, non sono solo parole) per esserne i grandi protagonisti.

Bruno Perucca

LA FARSA DEL CALCIO

(Rivera, Sacco e C.)

Alessandria, città seria, è protagonista in questi giorni di due farse del calcio, grazie a due suoi concittadini. Il primo è Gianni Rivera, ex calciatore, cui costa grande fatica recitare la parte del padrone del Milan. Però non si stanca: sfida Buticchi e lo batte con i soldi degli altri. La storia avrebbe dovuto essere conclusa un mese fa, ma negli affari le amicizie non contano e allora l'amico Castelfranchi decide improvvisamente di cambiare tutto, riprendersi i 500 milioni, cacciare Rocco e Rivera. Fare lui il padrone, insomma.

Chi ci capisce qualcosa è bravo. Oggi c'è chi dice che Castelfranchi, magnate degli elettrodomestici, manda tutti al diavolo, il presidente vuol farlo soltanto lui. E c'è invece chi dice che, no, i padroni del Milan rimangono Rivera e Rocco. Intanto, il Milan deve andare avanti. Zecchini non sa se deve giocare per la Sampdoria o restarsene a Milano. Gli altri suoi compagni, o ex compagni, di squadra non sanno a chi dare ascolto, non sanno a chi devono rivolgersi per percepire lo stipendio.

Intanto, Buticchi, passando da una porta secondaria, acquista nuove azioni del Milan. Fanno a gara nel chi fa più ridere, e a questo punto presidente del Milan potrebbe diventare anche Gino Bramieri che almeno è comico sul serio, oltre che tifoso della squadra rossonera. Chissà quando finirà questa storia di milioni ballerini. Certo, sarebbe stato meglio un Rivera contro la Polonia che un Rivera contro Castelfranchi.

L'altra storia riguarda il presidente della squadra alessandrina, Paolo Sacco. Giovane brillante, però abituato a cambiare affermazioni e carte in tavola. Prima dice che dell'Alessandria è stanco, che vuol vendere i giocatori, e poi cambia idea, anzi, no, rimango al mio posto, vendo, ma compro anche.

I giornali, naturalmente, debbono riportare gli umori quotidiani di Rivera e Sacco, come di Bernardini e Bearzot, di Franchi e Castelfranchi. Un giorno dicono e un giorno disdicono. La colpa, forse, è nostra, di noi giornalisti che prendiamo sul serio questa gente e siamo involontariamente complici di commedie che possono esistere soltanto nel nostro ambiente calcistico.

Franco Costa

Le monete

La lira venuta dal Monferrato

Simbolismi e allegorie compaiono spesso sulle monete italiane del sedicesimo secolo. Ne è un esempio la lira di Guglielmo III Gonzaga Duca di Mantova e Marchese del Monferrato. Questa rarissima moneta d'argento coniata a Casale, reca al diritto il busto del giovane Duca in armatura ed al rovescio la raffigurazione della giustizia con la spada e la bilancia; intorno vi è la leggenda «Suum cuique» e in basso appena sopra la linea di esergo la data.

Guglielmo III successe al padre nel 1550 sotto la tutela della madre Margherita Paleologa e governò da solo dal 1566 al 1587. Opera degna di nota è la fortificazione di Casale attuata secondo i più moderni canoni dell'ingegneria militare che fece della capitale del Monferrato una delle maggiori piazzeforti d'Europa.

Giorgio Castignoni

ITINERARI DELLA DOMENICA

Questa volta Moncalieri

"Mangeremo in casa" (alla gran Fiera)

Questa settimana «giocheremo in casa». Tutti a Moncalieri nel pomeriggio dopo la corsa in collina. Agli amici della Liguria diremo che Moncalieri si raggiunge con l'autostrada Savona-Torino, uscita al casello. In questa località della cintura torinese si festeggia l'«Ottobre» con la classica «Fèra di subjet» nell'ambito della quale è stata «incastonata», deliziosa gemma, la II Settimana enogastronomica, per opera della «Confraternita d'la tripa».

La tradizione, la cultura culinaria del luogo è dimostrata dalle cento preparazioni di un piatto tipicamente locale: la trippa e i «Batsuà» piedini di porco all'agro e fritti e poi agnolotti, minestroni, monumentali bolliti, il meglio insomma dell'antica cucina. Noi visiteremo la cittadina con la sua Fiera e le sue rassegne in programma. A pranzo andremo nei vari ristoranti aderenti a questa «settimana»: il Darsena, il Leon d'Oro, il Bastian Contrario, la Trattoria Genova-Piacenza, la Trattoria Adua. Naturalmente avremo cura di prenotare telefonicamente. Io andrò alla «Rosa Rossa» una trattoria che nei verdi anni fece fremere i miei sensi... gastronomici.

LA ROSA ROSSA - Via Carlo Alberto, tel. 645.872, Moncalieri, in cucina mamma Lolli Albina.

Roberto Biasiol

"Stampa Sera,, vi manda gratis alla partita

CACCIA ALL'ERRORE ECCO I 4 VINCITORI

Hanno scoperto che cosa c'era di sbagliato in un breve resoconto dell'incontro Juventus-Fiorentina di domenica - Ora si vedranno in tribuna la partita Juve-Lazio

Sono arrivate valanghe di lettere con la scheda, ma soltanto 61 hanno individuato gli errori presenti nell'articolo di lunedì scorso. L'estrazione a sorte dei biglietti di tribuna per la partita Juve-Lazio è avvenuta ieri pomeriggio. Ecco i quattro fortunati:

Ottorino Zoldan - via Bagetti 25 - To.

Maria Rosa Petrini - via Cesana 84 - To.

Enzio Gariglio - via Zambelli 10 - To.

Gianni Ferro - via Maria Vittoria 45 - To.

A questi consegneremo il biglietto che hanno vinto non appena esso sarà messo in distribuzione.

Lunedì prossimo, nell'edizione Stampa Sera-Borse, in vendita dalle 14,30, pubblicheremo il quarto tagliando del concorso con un altro resoconto sportivo, in cui avremo introdotto uno o più errori, che i lettori saranno invitati ad indovinare. Si tratterà questa volta della partita internazionale Polonia-Italia, che sarà trasmessa alla televisione. I lettori che seguiranno l'incontro osservino bene quanto succede in campo, poi leggano il breve passo che presenteremo su Stampa Sera edizione Borse. Anche questa volta saranno in palio quattro biglietti di tribuna per le prossime partite a Torino.

Ripetiamo che nel «passo» introduciamo errori tecnici e non errori tipografici. Come si può constatare nel resoconto che abbiamo pubblicato lunedì scorso e che qui ripetiamo, perché i lettori che non hanno preso parte al concorso possano divertirsi ad indovinare.

Nella giornata improvvisamente tiepida, quasi primaverile, le due squadre si sono affrontate davanti ad un buon pubblico: spettatori paganti 30.383 per un incasso complessivo di 70 milioni 117 mila lire. E' vero che siamo lontani dalle cifre record, ma occorre ricordare che gli abbonati alla Juve sono quest'anno 17.311.

Batte il calcio d'inizio la Juventus, subito in azione. La Fiorentina risponde ed il gioco si fa alterno, senza gravi pericoli per entrambi i portieri. Bisogna attendere il ventesimo perché la partita si riscaldi, ed a segnare tocca proprio a Gori, l'ultimo acquisto dei bianconeri. Il milanese raccoglie un centro dalla destra, quindi si ferma in attesa del passaggio smorzato di Bettega e infine, con una precisa deviazione sempre di testa, infila la rete dello esterrefatto Superchi. Qualche viola reclama il fuorigioco, l'arbitro non recede, e Sergio Gori può essere abbracciato legittimamente dai compagni.

Si vendica la Fiorentina due minuti dopo. Antognoni trascina la squadra all'arrembaggio, tocca a capitan Merlo smarcare Caso con un passaggio filtrante; l'ala tira su Zoff in uscita, di rimbalzo la palla finisce a Speggiorin che può mettere senza difficoltà nella rete bianconera.

Quasi allo scadere del tempo la Juventus ritorna in vantaggio su calcio di rigore. E' il secondo di cui beneficiano i bianconeri in questo campionato ed è anche il secondo che realizzano. Bettega viene spinto alle spalle, mentre era lanciatissimo in piena area, da Guerini: l'arbitro Agnolin non ha esitazioni, ed è blanda anche la reazione dei viola. Freddissimo, Causio insacca dal dischetto con una botta bassa alla destra di Superchi, che in tuffo riesce a sfiorare la palla. Il «barone» si riconferma realizzatore al 71': una sicurezza per le prossime partite con il Borussia e la Nazionale.

Gli errori introdotti erano due:

1) Il calcio d'inizio è stato battuto dalla Fiorentina e non dalla Juventus.

2) Si sapeva già che Causio era squalificato per una partita in Coppa dei Campioni, quindi non poteva essere una «sicurezza per le prossime partite con il Borussia e la Nazionale».

Attenti al video

Il concorso di domani (lunedì su «Stampa Sera» ed. Borse delle 14,30) riguarderà la partita Polonia-Italia che verrà trasmessa dalla tv. Seguite attentamente la telecronaca e buona fortuna con «Caccia all'errore». Fra i vincitori, sorteggeremo biglietti per le prossime partite del Torino e della Juve (secondo il gradimento dei tifosi).

COLLOQUI CON CLARA GRIFONI

Tutti questi nudi, che noia

Lettera della signora T. M. Torino:

«Il mio figliolo, di dieci anni, è sempre a leggere di quei fumetti che si rivelano al primo sguardo per quel che sono: un avviamento al sesso o addirittura alla pornografia. La mia figliola, sedicenne, lascia nella sua camera senza nemmeno curarsi di nasconderle, certe riviste che non so dove le prenda, forse gliele prestano i compagni, piene di uomini e donne nudi che a me danno il voltastomaco. Ma come evitare che i giovanissimi guazzino nella m... scusi il termine? Come difenderli dalle porcherie? Hanno soldi in tasca (un quid la settimana bisogna passarglielo, a scanso del peggio, così sentiamo dire) e coi soldi acquistano quel che gli pare. Non si può perquisirli ogni volta che entrano in casa. Io mi domando accoratamente se questa voga di schifezze è destinata a passare e ritroveremo un minimo di decenza».

Indietro non si torna (lo diceva anche quello del ventennio), specialmente per quel che riguarda i costumi. Ma c'è un fatto: gran parte della gente, ai costumi rimase indietro, di trenta, cinquanta, se non di cento anni. Un piede nel Duemila, come impongono i tempi, e l'altro nel passato remoto. La nostalgia di quel che c'era e oggi non c'è più, fiutata dai maneggioni del consumismo, ha dato origine al fenomeno del «revival», ormai imperversante; si resuscita l'antico in ogni campo; i jabots di pizzo e i lustrini, le canzoni della nonna, il tango «hesitation», le «love stories»; e non è da escludere, perché mai? che si torni anche ai sederi coperti. Mica per un riafflusso di pudore, intendiamoci (il pudore ha ormai perso la maschera); piuttosto, per un rigurgito di impudicizia. Il nudo integrale viene a noia. Il sesso ha un perimetro limitato di cui ci vuol poco a fare il giro. Più se ne parla, meno resta da dire e, come succede con la droga, bisogna aumentar di continuo la dose per ottenere un certo effetto sul rispettabile pubblico. L'altro giorno, a Parigi, vidi giganteggiare un cartellone dell'altezza di due piani su un cinematografo del boulevard des Italiens: era la réclame d'un film «porno» e prometteva «du bleu porno», spiegando che «le bleu porno, c'est du porno de la première à la dernière image»; tanto per capirsi, sconcezze dal primo all'ultimo quadro. Gli spettatori — turisti per lo più — erano di mezza età, i maschi come le femmine. Di giovani, neanche l'ombra.

I minori debbono esser difesi da tante cose, ma dalla pornografia penso di no. La pornografia li incuriosisce fuggevolmente e li turba meno di quanto li faccia ridere. Dalla pornografia vanno difesi, semmai, gli adulti, soprattutto quelli rimasti culturalmente minorenni.

Lettera di «Tito Tazio», Vercelli:

«Ogni anno l'influenza, che sempre influenza è, ha un nome diverso, una volta si chiama l'asiatica, un'altra la neo-zelandese e attualmente è la scozzese. Perché poi scozzese?»

Perché tratta con medici e farmacisti: dura soltanto tre giorni.

Lettera di «Giacomino», Asti:

«Mia mamma mi sgrida per la ragione che dice sono curioso e io ci e volevo scrivere così lei mi dice signora se fa bene o fa male essere curiosi».

Dipende dalle porte, Giacomino. Un ragazzetto di mia conoscenza ha sul naso una grossa ammaccatura con cui dimostra che la curiosità fa male quando la porta si apre verso l'esterno, cioè verso chi origlia o spia con l'occhio al buco della serratura.

Lettera di «Giovanni», Torino:

«Io ho venticinque anni, lei ventidue: è una ragazza bruna con gli occhi chiari, tanto graziosa e io ne sono perdutamente innamorato. A giorni sembra che anche lei mi ami, altre volte manca agli appuntamenti o mi fa aspettare per un'ora, anche sotto la pioggia. Questo succede quando l'ho delusa per il motivo che le spiego. Farei non so cosa per render felice la mia ragazza, vorrei andare incontro a ogni suo desiderio; purtroppo, spesso, non riesco a soddisfarla, causa il mio modesto stipendio d'impiegato. Per il suo compleanno, lei ambiva a un borsone di coccodrillo, ma nemmeno a star digiuno per un mese glielo avrei potuto comprare. Però è riuscita ad averlo ugualmente, facendoselo regalare da una zia che ha molti soldi, così mi dice. Poi fu la volta d'un anello e, la scorsa settimana, d'un giacchino di pelliccia; di nuovo è intervenuta la zia, visto che ero nell'impossibilità di far fronte. Lei finisce sempre per ottenere ciò che desidera e mi spaventa un po', anche se ho la massima fiducia nella sua serietà. Ma domani, sposati, col mio magro stipendio...».

Vi sono ragazze fatte su misura per i giovanotti romantici e poveri: ragazze che sanno resistere alle tentazioni del lusso e sono capaci di portare per più inverni lo stesso cappotto. Ma i giovani romantici e poveri s'innamorano sempre delle altre, quelle che vivono in un perenne sogno di anelli, braccialetti, borse grandi come valigie e che, dovendo scegliere tra la «serietà» e una pelliccia, si decidono per la pelliccia con la scusa che ripara meglio dal freddo. In genere si ritiene che questo tipo di ragazza non meriti un credulo e innamorato Giovanni che le aspetti pazientemente sotto la pioggia. Per mio conto, non saprei. Anche perché i Giovanni romantici e poveri si sentirebbero forse più poveri se non avessero qualche bella vanitosa da aspettare fedelmente sotto la pioggia.

Lettera di «Domietta», Genova:

«Dagli spettacoli di varietà al cinema, tutto contribuisce a radicare nell'uomo la convinzione che la donna sia "una cosa da godere" e basta. Chi mai potrà fargliela perdere, signora?».

La donna.

Clara Grifoni

comunicato SIP

Le Agenzie di stampa hanno diffuso la seguente nota: «In relazione all'azione giudiziaria intrapresa nei confronti della SIP a proposito di taluni servizi ausiliari, negli ambienti del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni si rileva che nessuna norma, sia dell'attuale che del precedente Codice Postale dispone che le tariffe per i servizi ausiliari siano approvate con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero stesso. Viceversa le tariffe per tutti gli altri servizi telefonici previsti dal Codice Postale sono state regolarmente determinate nei modi di legge». In proposito, a maggior chiarimento, la SIP rende noto che i servizi ausiliari e speciali a pagamento offerti al pubblico nell'avantielenco rappresentano prestazioni che esulano dal servizio telefonico in senso proprio, in quanto si tratta di servizi non generalizzati, resi a mezzo del telefono il cui particolare costo grava naturalmente soltanto su quanti se ne servono per il soddisfacimento di loro speciali esigenze.

BORSA

È andata in rialzo

Con l'inizio del nuovo mese borsistico, i nostri mercati azionari si sono improvvisamente risvegliati: in quest'ultima settimana l'indice ha messo a segno un ricupero del 7,6%, salendo da 41 di venerdì 17 a 44,12 di ieri. Bisogna tener presente che durante tutto il ciclo operativo di ottobre le Borse avevano avuto un andamento rovinoso: il periodo si era concluso con un ribasso del 10,1%, l'indice azionario aveva toccato via via sempre nuovi minimi e numerosi titoli erano scesi a livelli estremamente depressi.

Il mercato, dopo tante delusioni, sembrava quasi incapace di qualsiasi reazione positiva: e invece, proprio quando quasi nessuno, nemmeno tra i più ottimisti, ci sperava più, ha dato il via ad un rialzo di proporzioni inaspettate. D'altra parte nei giorni scorsi si era creata in Borsa un'atmosfera di allarme, provocata dalla vera e propria grandinata di rapporti sull'andamento di diverse società quotate in Borsa nel primo semestre dell'anno. Si tratta di rendiconti che devono essere presentati entro il 31 ottobre, secondo le nuove disposizioni di legge, e che nella maggior parte dei casi erano risultati sfavorevoli, in linea del resto con l'avversa congiuntura economica.

Una volta superato il primo choc, ed esauriti i realizzi più consistenti, si è dato il via ad una reazione tecnica, provocata dalle ricoperture ed aiutata dalle solite spinte degli interventi a difesa. La buona tenuta delle Borse estere e l'abbondante liquidità in cerca di investimento, possono poi avere validamente contribuito a migliorare il clima generale. Non si può però sapere quanto il bel tempo possa durare: non si possono dimenticare le difficoltà della situazione economica che almeno per il momento, non lasciano molto sperare in una duratura ripresa.

Per la cronaca, la settimana si è iniziata in tono sostenuto e già nelle prime tre giornate l'indice è migliorato complessivamente del 5,8%. Vi è stata poi una pausa di consolidamento giovedì e ieri il mercato ha ripreso a salire, guadagnando nella seduta l'1,73 per cento.

Nel complesso, buono il comportamento dei valori assicurativi, sui quali si sono notate precipitose «ricoperture»; migliori anche Montedison e titoli collegati, tra i quali spiccano i ricuperi della Carlo Erba.

Commentata in Borsa la iniziativa della Immobiliare Roma: la società ha proposto già per la liquidazione a fine mese, ma con regolamento entro il termine brevissimo di tre giorni, allo scopo di scoraggiare certe operazioni speculative, soprattutto al ribasso.

Stabile il reddito fisso, che assorbe senza difficoltà le massicce offerte di nuovi titoli.

Renato Cantoni

Distributori chiusi il 29 per protesta

BENZINA: +26 LIRE?

Roma, 25 ottobre.

Uno sciopero di 24 ore (dalle 7 del 29 ottobre alle 7 del 30 ottobre) è stato proclamato dalla Faib (Federazione autonoma italiana benzinai) «viste disattese le richieste avanzate dalla categoria contro l'aumento del prezzo della benzina, richieste favorevoli a ripianare l'aumento dei costi, compresi i margini dei gestori, attraverso una defiscalizzazione».

Allo sciopero indetto dalla Faib ha aderito anche la Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali di carburante) ma con motivazioni diverse: «La sospensione delle vendite è stata decisa — ha precisato il presidente della Figisc D'Andrea — dal direttivo nazionale per sollecitare il governo al riconoscimento di un aumento del margine di guadagno spettante ai gestori», se «sarà decretato un aumento del prezzo della benzina».

L'aumento dei prezzi petroliferi dovrebbe essere deciso dal Comitato interministeriale prezzi martedì 28 o mercoledì 29 ottobre sulla base dei costi accertati dal «metodo» previsto dalla legge. Ogni ritardo rispetto alla fine di ottobre comporterebbe per il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, il rischio di denuncia per omissione di atti di ufficio nella sua qualità di presidente-delegato del Cip.

Pochi giorni fa, infatti, una sentenza del consiglio di Stato, ha annullato tre delibere del Cip e stabilito che il Cip «deve» fissare i prezzi dopo avere accertato i costi e che «deve» farlo nei termini di tempo già stabiliti dal «metodo»: cioè, ogni quadrimestre. Il periodo in corso termina, appunto, a fine ottobre ed è per questo che il ministro dell'Industria aveva, a suo tempo, indicato il primo novembre come decorrenza.

Il «metodo» riconosce che solo il 94,6 per cento del grezzo si trasforma effettivamente in raffinato (il resto si disperde o si autoconsuma), e questo significa che per eliminare le perdite dei petrolieri si dovrebbero aumentare i ricavi per il prodotto raffinato. Suddividendo questo onere in modo uniforme su gasolio e benzina (che costituiscono il 35 per cento dei prodotti finali della raffinazione) si avrebbe un aumento di prezzo di 15,50 lire al litro. Differenziando l'aumento si potrebbero avere rincari di 10-12 lire per il gasolio e di 24-26 per la benzina. r. s.

In ospedale a Cremona

Muore una paziente medici sotto accusa

Aveva una frattura, uccisa dal tetano

Cremona, 25 ottobre.

(g.s.) Comunicazione giudiziaria per la morte di una paziente a tre medici dell'ospedale Maggiore. Sono il primario della divisione traumatologica, prof. Paolo Pasquali, e gli assistenti dottori Vittorio Corradi e Alessandro Lupi.

Il fatto avvenne il primo settembre scorso. Anna Maria Sacchi in Piria, mentre scendeva in cantina ruzzolò per le scale e cadde su alcune bottiglie, procurandosi, oltre ad una frattura alla mano destra, anche un taglio.

Accompagnata dal marito all'ospedale fu sottoposta alla riduzione della frattura suturata ed ingessata. Otto giorni dopo ebbe i primi sintomi di infezione tetanica. Nonostante le cure, tre giorni dopo, moriva. Dall'inchiesta sarebbe risultato che non le era stata praticata né prima né dopo l'operazione la iniezione antitetanica, come invece è prescritto per legge.

Dopo l'uccisione dei 2 ambasciatori

A Cipro si teme la vendetta dei turchi

Nicosia, 25 ottobre.

Le truppe turche e quelle greco-cipriote sono in stato d'allarme da questa notte, dopo la notizia che l'ambasciatore turco a Parigi, Ismail Erez, è stato ucciso in un attentato. La popolazione civile greco cipriota teme una reazione violenta dei 40 mila militari turchi presenti sull'isola. Il fermento fra i soldati di Ankara è dovuto al sospetto diffuso nell'isola, che l'uccisione dei due ambasciatori (nella capitale francese e a Vienna) sia opera di commandos nazionalisti greco ciprioti.

La tensione non è diminuita neppure dopo l'annuncio di una organizzazione autodefinitasi «Esercito di Liberazione Armeno (Ala)» che si è attribuita la responsabilità della morte dei due ambasciatori. (a. p.)

In un congresso in Usa

Travestiti studiano la "femminilità,,

New York, 25 ottobre.

Oggi si apre a Provincetown, nel Massachusetts, un congresso di travestiti americani. Il programma della manifestazione, che durerà nove giorni, prevede una serie di lezioni pratiche sulle arti tipicamente femminili, come il trucco, gli esercizi di danza e dizione.

Uno degli organizzatori, Ariadne Kane, ha precisato che il congresso è aperto a tutti. Egli ha detto di prevedere un afflusso di numerosi omosessuali. Scopo della manifestazione è di aiutare i travestiti a farsi passare per donne. *(A.P.)*

GIRA NEL SAHARA

Marocco. Shakira Caine, ex regina di bellezza africana, vivrà per un mese nel Sahara per girare il suo primo film

Scoperto un nuovo sistema di truffa

"Uccidono,, il casinò con lo spray africano

Un liquido appiccicoso blocca la pallina della roulette

Sanremo, 25 ottobre.

I casinò d'Europa sono in allarme: l'Africa ha l'«arma segreta» per sbancare le «roulettes». Non si tratta di delicati congegni elettronici, sofisticati «computers» o altri giocattoli da miliardi, ma di una comunissima bomboletta spray, contenente una misteriosa sostanza appiccicosa e trasparente, del costo di poche centinaia di lire. Sembra che nel Togo gl'indigeni la usassero con discreto successo per combattere certi tipi di insetti. Un bel giorno qualcuno ha scoperto che se impiegata nelle bische, con la complicità di gente senza scrupoli, poteva dare frutti migliori.

Truffare alla «roulette» era semplicissimo: bastava trovare un «croupier» infedele, spruzzare un po' di liquido trasparente e appiccicoso su determinati numeri fissi e il gioco era fatto: la pallina si fermava dove si voleva, a comando. Gli altri giocatori non si accorgevano di nulla. Il trucco è possibile perché i numeri della «roulette» sono confezionati anche con panno e lo spray agisce sul tessuto, trattenendo la pallina.

Fino a quando la truffa della bomboletta è rimasta circoscritta ai casinò africani, tutto è filato liscio come l'olio; quando si è cominciato ad esportarla in Francia, e soprattutto nel casinò di Cannes si sono registrati «buchi» di 300-400 milioni per sera, qualcuno ha cominciato a sentire puzza di bruciato e ad indagare. Al termine di controlli severi alle «roulettes» è stato così individuato lo spray.

Immediatamente è scattato l'allarme e alle entrate è stato severamente vietato fare passare gente «armata» di bombolette, di qualsiasi tipo. Stop anche a quelle minuscole alla clorofilla, meglio non correre rischi.

Per combattere i «nemici con lo spray», i responsabili dei casinò di St. Vincent, Campione, Venezia e Sanremo, si sono incontrati ieri nella «Città dei Fiori». Pare infatti che la diabolica bomboletta abbia fatto la sua comparsa anche nelle nostre case da gioco, sbancando diversi tavoli.

Il presidente della casa da gioco di Sanremo, prefetto Remo Cavallini, questa notte ha informato i capi servizio del nuovo pericolo. La parola d'ordine è: «Occhio alla bomboletta». r. b.

Annunciata dal radicale Spadaccia

Per droga e aborto disobbedienza civile

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 25 ottobre.

Una serie di azioni di disobbedienza civile «a tutti i livelli» è stata annunciata ieri in una conferenza stampa dal segretario del partito radicale Gianfranco Spadaccia, come forma di protesta e di pressione contro gli sviluppi che sta subendo il dibattito parlamentare sulla droga e sull'aborto. Per quanto riguarda in particolare la droga, Spadaccia ha manifestato l'intenzione di detenerla pubblicamente se l'attuale progetto di legge passerà, ripetendo con ciò il clamoroso gesto che portò mesi fa all'arresto di Marco Pannella.

«*Non abbiamo altra scelta* — ha detto Spadaccia — *quello che sta accadendo alla Camera per l'aborto e la droga è una truffa vergognosa ai danni del Paese*». «*E rispecchia* — ha aggiunto il deputato socialista Loris Fortuna, anche egli presente all'incontro — *una tendenza generale: si utilizza la vittoria a sinistra del 15 giugno per scendere a patti con la democrazia cristiana*».

Quali sono i motivi di questa rabbia? Per quanto riguarda l'aborto, alla Camera, per «esigenze tecniche», un comitato ristretto presieduto dal repubblicano Del Pennino cerca di unificare in una sola proposta i diversi progetti presentati dai partiti. Ma le posizioni sono molto distanti. La volontà politica di evitare il referendum promosso dai radicali con 800 mila firme «è tale che porta tutti al compromesso». Il comitato ristretto però non è riuscito a trovare una soluzione per l'articolo 1 del progetto di legge e lo ha accantonato. «*Ma l'introduzione di un elenco al posto di un principio nega lo stesso principio, che è quello dell'aborto libero e gratuito, sostenuto dai partiti laici*». L'unica soluzione, per i radicali, è lo scioglimento del comitato ristretto e la discussione «alla luce del sole».

Per la droga, le due commissioni discutono in sede legislativa l'approvazione definitiva della legge, la quale è però giudicata «ipocrita», perché lascia spazio a interpretazioni restrittive della magistratura e contiene il principio della terapia coattiva del drogato. Il partito radicale ha preparato una serie di emendamenti, che sono stati fatti propri da Fortuna, ma il suo collega di partito Zaffanella, relatore socialista in commissione, dopo aver rivolto critiche alla legge, si è adeguato all'accordo già raggiunto tra democristiani e comunisti e ha rinunciato a ogni emendamento. Fortuna ha inviato al capogruppo Mariotti una lettera in cui giudica questa rinuncia «un grosso errore». n. s.

Uccide il marito con una sbarra

San Severo, 25 ottobre.

Una donna di 36 anni, Elena Rossi, ha ucciso la notte scorsa il marito, il meccanico Luigi Cioccale, 44 anni, colpendolo con una sbarra di ferro. L'uxoricida si è poi allontanata da casa con la più piccola dei quattro figli.

A scoprire il delitto, stamani, è stato il maggiore dei figli entrato nella stanza da letto dei genitori per salutarli. (Ansa)

Non rientra nei loro compiti

Genova: no dei vigili al corpo antidroga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 25 ottobre.

I vigili urbani di Genova hanno respinto la proposta avanzata qualche giorno fa da un loro collega di costituire una squadra antidroga e presentata poi direttamente in consiglio comunale da un rappresentante del psi. L'opposizione è stata decisa dal consiglio dei delegati e cioè dall'organismo rappresentativo della categoria. «Il problema della droga — dicono i vigili genovesi — ci tocca tutti quanti come cittadini e come uomini; ogni iniziativa tesa a contribuire alla soluzione trova di conseguenza tutti consenzienti e disponibili, ma la lotta contro la droga non rientra nei compiti istituzionali del corpo dei vigili urbani».

Il consiglio dei delegati ha fatto presente che il corpo non ce la farebbe mai ad accollarsi questo ulteriore compito ed a svolgerlo con la minima efficienza necessaria. L'organico dei vigili urbani genovesi non è più aumentato da molti anni ed i loro compiti invece si sono fatti estremamente gravosi a causa della proliferazione dei servizi.

«Quello della lotta alla droga — prosegue il documento del consiglio dei delegati — è un campo dove, oltre alla necessaria esperienza occorrono strutture organizzative che sono tuttora carenti perfino nei corpi specificamente preposti a tali compiti. Prima di parlare di questa attività i vigili urbani genovesi devono modificare il loro assetto e vedere ristrutturati ruoli e compiti». r. s.

PAROLE D'ATTUALITA': CONSUMERISMO

Indifesi al mercato

Il convegno tenuto in questi giorni a Torino sulla necessità della tutela dei consumatori, ha portato alla ribalta un tema di grande attualità: il consumerismo, che è l'insieme delle leggi per la protezione del consumatore. Anche se in Italia nulla di concreto è stato fatto, all'estero non solo organismi pubblici e privati si occupano dei problemi consumeristici, ma persino le industrie hanno preso coscienza che i consumatori sono divenuti i nuovi protagonisti fino a condizionare la produzione: infatti sono ben 300 le grandi imprese americane che hanno creato propri uffici per i problemi dei consumatori. La notizia, apparsa sul «Business Week», evidenzia la notevole portata che in futuro avrà lo sviluppo dei «consumer affairs departments» nell'organigramma delle imprese.

Sarebbe così nata la figura del manager esperto in consumerismo con un ruolo ben preciso nella struttura aziendale. A quali esigenze, ci si chiede, viene incontro la creazione di un settore che nessuna teoria sull'evoluzione aziendale aveva mai previsto? E quali sono le responsabilità e i compiti affidati ai dirigenti di questi reparti?

La creazione dei consumer affairs departments è quindi una prova concreta che l'industria, di fronte all'incalzare dei movimenti per la tutela dei consumatori, avverte l'esigenza di affrontare il rapporto produzione-distribuzione anche in chiave sociale e culturale, il che implica, tra l'altro, un superamento della funzione tradizionale del Marketing che ha visto il consumatore soltanto come acquirente passivo. Con grande delusione delle «Cassandre dell'economia» il consumerismo non rappresenterebbe necessariamente la morte del Marketing ma, se mai, l'ampliamento della sua sfera d'azione e la determinazione di nuovi importanti obiettivi.

Infatti, numerose aziende si sono rese conto che le informazioni e i dati, che affluiscono a questi servizi, costituiscono indicazioni preziose per i reparti pubblicità, di vendita e controllo di qualità.

Non a caso lo scrittore A. C. Shantz, responsabile del consumer department alla Chesebroug Ponds, così si è espresso: «Noi siamo come un barometro. Appena un prodotto è messo in vendita, il mese successivo abbiamo chiare indicazioni di quello che pensa il consumatore».

Le responsabilità di questo settore, naturalmente, variano di volta in volta: ad esempio, Glen Warren del consumer department della General Motors Corp, ogni tre mesi effettua un'analisi critica delle lettere che pervengono al suo ufficio, analisi che è inviata alla divisione Marketing, controllo-qualità.

Non ci sembra lontano il giorno in cui anche in Italia il consumo non sarà più un fenomeno da considerare soltanto a livello finale, ma anche a livello più a monte; ecco perché acquisteranno sempre più importanza nelle aziende gli uffici per i problemi del consumatore, sia come centri di coordinamento dei dati per la elaborazione della politica del prodotto sia come punti di collegamento fra forze produttive, pubblici poteri e organismi di difesa dei consumatori.

Yasmine Aprile

E' serenamente mancata con i conforti della Fede

Enrica Bruno Ossolino

Lo annunciano con immenso dolore la mamma Rivetta Ossolino, il papà Carlo, il marito Gino con i figli Carla, Silvio e Filippo, la nonna Pina, i suoceri Romolo e Teresa Bruno, i cognati Romano e Clara Bruno, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 25 ottobre partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Dante 38 per la parrocchia di S. Silvestro.
— Asti, 25 ottobre 1975.

Gli zii Giuseppe e Peppina Bruno con Liliana, Silvana e famiglie piangono la carissima

Enrica

— Asti, 25 ottobre 1975.

I cugini Anna ed Edoardo Enchere, Angioletta, Beppe Forneri e famiglie partecipano commossi ed addolorati al grave lutto per la scomparsa della cara

Enrica

— Asti, 25 ottobre 1975.

Sono vicini a Gino con affetto per la scomparsa della cara ENRICA gli amici:
Mario e Lalla Cavallo
Gianni e Renata Cavallo
Marcello e Fernanda Goria
Giorgio e Marisa Frossasco
Sergio e Adele Frossasco
Beppe e Anna Visconti
Gino e Marisa Fogno
Ernesto e Grazia Franchini
Pippo e Vanna Bologna
Francesco e Silvana Bussi.

Partecipano al grave lutto del dott. Gino Bruno e famiglia i Colleghi della Cassa di Risparmio di Asti:
[illegible]

Partecipano sentitamente alle famiglie gli amici:
[illegible]

Celeste, Enzo, Renata, Piero e Nanni Sepertino partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Bruno - Ossolino per l'improvviso decesso della cara

Enrica

— Asti, 24 ottobre 1975.

[illegible]

E' mancato il
CAPITANO DI COMPLEMENTO

Bruno Pucitta

Decorato capo [illegible] Cavour

Lo piangono la moglie Anna Maria, la figlia Maria Grazia, il genero Mario Filipello, la mamma, il papà, il fratello dottor Franco e consorte, i nipoti e parenti tutti. I funerali dall'ospedale S. Luigi Gonzaga, Orbassano, sabato 25 corrente ore 14,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1975.

[illegible]

Tragico incidente ha troncato l'operosa esistenza di

Virgilio Biginelli

anni 50
Dipendente SIP

[illegible]
— Chivasso, 24 ottobre 1975.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Borruti

di anni 74

[illegible]
— Torino, 24 ottobre 1975.

[illegible]

Ieri in Albenga improvvisamente mancava ai suoi cari

Ugo Romelia

di anni 67

[illegible]
— Albenga, 24 ottobre 1975.

Cristianamente è mancato

Antonio Ballatore

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

Cesare Valpreda

[illegible]

Teresina Salmaso Farnè ved. Baracca

[illegible]

Cesare Grasso

[illegible]

Giuseppe Gazzola (Nuccio)

[illegible]

Armando Voglino

[illegible]

Giovanni Arena

[illegible]

Giovanni Santi

[illegible]

Lucia Ferraris v. Trovero

[illegible]

Enrica

[illegible]

Ricciotti Borga

[illegible]

Mariola Quey nata Brath

[illegible]

Giuseppe De Russo

[illegible]

E' mancato

Giuseppe Peretti

di anni 64

Ne danno il triste annuncio i figli Raffaele e Spirito, le nuore, i nipoti. I funerali domenica 26 ottobre alle ore 15 da via Roma 157.
— Caluso, 25 ottobre 1975.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Raffaele Peretti per la morte del padre

Giuseppe Peretti

I componenti il Reparto Autorimessa partecipano al dolore dell'amico Raffaele.

E' mancata

Enrichetta Lano ved. Pia

La famiglia addolorata ne dà partecipazione a coloro che la conobbero e l'amarono [illegible]. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Cibrario 114. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1975.

Si uniscono al dolore della famiglia le signore Cavalli, Giacinta e Giannetta Agasa.

Impiegati e Dipendenti Impresa Pia ing. Domenico partecipano al grave lutto della famiglia Pia per la perdita della signora

Enrichetta Lano ved. Pia

— Torino, 25 ottobre 1975.

Maestranze e Impiegati Impresa CO.E.S.I.T. prendono parte al dolore dell'ingegner Fernando Pia per la perdita della mamma, signora

Enrichetta Lano ved. Pia

— Torino, 25 ottobre 1975.

[illegible]

Enrichetta Pia

— Torino, 25 ottobre 1975.

[illegible]

Enrichetta Lano ved. Pia

— Torino, 25 ottobre 1975.

I Condomini dello stabile di via Cibrario 114 prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa della sig.ra

Enrichetta Lano

— Torino, 24 ottobre 1975.

[illegible]

Enrichetta Lano ved. Pia

— Torino, 25 ottobre 1975.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Del Mastro nata Ceriano

[illegible]
— Torino, 25 ottobre 1975.

[illegible]

Maria Del Mastro Ceriano

[illegible]

Maria Ceriano ved. Delmastro

[illegible]

Maria Ceriano ved. Delmastro

[illegible]

Maria Ceriano ved. Delmastro

[illegible]

comm. Antonio Frattini

[illegible]

comm. Antonio Frattini

[illegible]

comm. Antonio Frattini

[illegible]

Antonio Frattini

[illegible]

Maria Forno ved. Chiabodo

[illegible]

Maria Forno ved. Chiabodo

[illegible]

cav. Luciano Rosatello

[illegible]

Giuseppe Obert

[illegible]